

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE
Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp



IMPORTANTE AVVISIO
ALLE
IGNORE

DEPELATORIO ZEMPT

Unico preparato che toglie i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e dà sicurissimo effetto.

Preparato in conformità delle vigenti leggi e regolamenti sanitari.

I prodotti della Ditta ZEMPT FRÈRES furono premiati in varie Esposizioni con diplomi d'onore e medaglie d'oro non escluso il IV Congresso di Chimica, Igiene e Farmacia di Napoli. Prezzo L. 2,50—in provincia L. 3, franco di porto. Premiata profumeria ZEMPT FRÈRES 5 Galleria Principe di Napoli 5 Succursale, 34 Via Calabritto, Napoli



Prima dell'applicazione Dopo l'applicazione

IGIENE DELLA TESTA

TRICOGENO - SARDINI

IL VERO RIGENERATORE della Barba e dei Capelli

preparato da GIUSEPPE SARDINI

allontana in tre giorni la forfora, rende i capelli soffici, setacei e lucidi, ne facilita l'accrescimento, ne impedisce la caduta e ne ritarda la canizie. È una sostanza antisettica ed affatto innocua, che non altera punto il colore dei capelli, nemmeno il biondo più delicato.

Prezzo L. 2,50 il flacone
Dirigersi a G. SARDINI presso la Farmacia del Cervo, Arezzo
Deposito in Firenze presso i Sigg. Davani e Bossi — in Foiano Profumeria Olinio Billi.

LA MONDIALE

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA RÉCLAME SULLE SCATOLE DI FIAMMIFERI
TORINO - Via Lagrange, 10 - TORINO

FILIALI: Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Palermo.

RAPPRESENTANTI IN TUTTO IL MONDO

FABBRICA di FIAMMIFERI e LITOGRAFIA nel proprio Stabilimento in **BESOZZO**

Direttore Sig. **PASQUALE BURBI**

ABBONAMENTI ANTICIPATI
Anno - L. 3,50
Semestre - 2,00
Trimestre - 1,20

PREMI
Al principio d'ogni anno si estraggono a sorte fra tutti gli abbonati diversi ed eleganti premi.

L'ETRURIA

AVVERTENZE
Le lettere e cartoline non fruccate si respingono. I manoscritti non si restituiscono.
INSERZIONI
In seconda pagina: 20 centesimi per riga; in quarta: 15 centesimi per riga; in quinta: 10 centesimi per riga.

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E DELLA PROVINCIA DI AREZZO

Un numero cent. 5. Amministrazione - Cortona Via Berrettini Num. 1 P. primo Arretrato cent. 10.

CALENDARIO STORICO

1. Maggio 1515. Muore Sandro Filipepi detto Botticelli pittore fiorentino che arricchì di sue illustrazioni artistiche la prima edizione fiorentina della Divina commedia di Dante 1481.

ATEISMO E MORALE

Più si accentua il fracasso del moderno ateismo scientifico, e più ne appare la assoluta povertà. I professori di morale atea si pensano d'aver scoperto chi sa quale dogma umano quando dicono che la credenza religiosa non impedisce l'immoralità. « Guardate: - essi dicono con dottole gravità - fra i credenti vi sono pur molti che offendono la morale e la giustizia; e vi sono dei ministri del culto i quali non ostante la fede si dimostrano immorali. D'altra parte, guardate fra gli spiriti liberi, fra gli atei; ve ne sono di onestissimi. Dunque la fede religiosa è inutile. » Sfrondate i loro sproloqui di tutto il fronzuto ciarpono dottrinario, essi dicono così; niente altro che così.

Ebbene: messa in questi termini la questione, essa è già risolta interamente contro di loro.

Dove mai fu detto che la religione sopprima dal mondo gli elementi del male, e che la fede faccia dell'uomo un Dio senza debolezza e senza errori? Sarebbe un paradosso! Ma quel che fu sempre detto è che la religione è un freno al dilagare dei mali umani. I dotti professori di morale indipendente dovrebbero provare che i delitti umani non aumentano, anzi diminuiscono senza la fede religiosa. E noi possiamo asserire senza tema di essere smentiti che ciò non è, anzi è il contrario. Dunque la loro tesi è condannata.

Appendice dell'ETRURIA

NOTIZIE

sopra alcuni edifici religiosi di Cortona abbandonati o distrutti

Chiesa e convento di S. Croce

Sotto a Santa Margherita, in quello spazio, cinto da un alto muro, che scende fino alla via dell'Orto della cera esisteva la chiesa di Santa Croce coll'annesso Monastero di cui non rimangono che poche rovine.

Il convento già esisteva prima del 1300 e non si hanno notizie positive sulla sua fondazione. Vi erano oltre a sessanta monache dell'ordine vallombrosiano. Gli edifici del convento antico erano nella parte più alta, e la porta d'ingresso era quella che ancor si vede di contro al-

Se i loro paradossi valessero qualche cosa essi verrebbero, a fior di logica, a dimostrare che il codice penale è inutile e non frena i delitti, perchè non ostante il codice e i giudici vi sono sempre dei delinquenti.

È triste destino della odierna pseudosociologia di essere nella più che una serie di affermazioni negative.

POLITICHETTA

— Si sta approvando la legge sui manicomi la quale impone nuove spese ai comuni. — Si sta approvando la legge sulla polizia del bestiame la quale impone nuove spese ai Comuni.

— Sono state approvate altre leggi sull'istruzione e sui lavori pubblici che impongono nuove spese ai Comuni.

Ed ora la Camera ha approvato una legge sul dazio di consumo che porterà la rovina dei Comuni rurali e dei rispettivi contribuenti se non fosse da sperarsi che non potrà essere eseguita tanto essa è balorda e sovversiva.

— I partiti socialisti ed anarchici promosse una aperta rivoluzione a Faenza, Bari e Foggia. Tutte le iniquità di una folla barbara furono commesse. Le autorità e la così detta forza pubblica rimasero inerti per non spargere il così detto sangue fraterno. Ora il governo ha dato ordini energici, (vedi i famosi e celebri *carabinieri di Offenbach: mais par un malheureux hasard... nous arrivons toujours trop tard... trop tard*).

Un grave giornale di Roma dice che bisogna usare il ferro ed il fuoco. È un pezzo che lo diciamo nell'interesse della civiltà e della pace sociale. Invece di mandare le guardie ed i carabinieri all'ospedale bisogna mandare i ribelli al cimitero. Ma l'on. Rudini preferisce lasciarli andare avanti!

NOTIZIE ALLA RINFUSA

— Presso Forlì i Carabinieri ebbero un conflitto con alcuni grassatori. Uno ne ferirono e uno ne arrestarono.

È poco.

— A Roma, per spaccio di biglietti falsi un

la strada che da San Cristoforo sale a Santa Margherita, e che conserva i suoi bozzati e l'arco medioevale. Vi era pure una chiesetta che non è quella di cui oggi esistono i ruderi.

Nel 1569 le monache comprarono un terreno sottostante ed entrarono in possesso della Chiesa della Confraternita laicale di Santa Croce la cui porta d'ingresso medioevale si vede ancora, murata, poco sotto all'antico ingresso al Monastero. In quella occasione fu edificato un dormitorio ed un refettorio in linea alla chiesa, e questa fu rifatta aggiungendovi i coretti superiori.

Di tutti questi edifici non rimangono che alcuni muri. Del vecchio Monastero Superiore che era vastissimo non si vede più traccia alcuna, essendo tutta l'area che occupava ridotta ad orto sopra pianelli degradanti. Soltanto rimane

oste fu condannato a tre anni di reclusione e mille lire di multa.

— A Roma un lavoratore di anni 18 si scagliò contro la propria madre con un pugnale per ucciderla. Alle grida di lei essendo accorsi due carabinieri, il bravo ragazzo ne assassinò uno con una tremenda coltellata. — Davanti alle assise i difensori dimostreranno... tutto quello che vorranno. Avanti!

— A Grosseto furono arrestati due meridionali che compravano i bambini per mandarli a suonare l'organetto e morir di vizii e di stenti all'estero. E i genitori?

— Un primo effetto della odiosa guerra di Cuba è un serio aumento nel prezzo del grano; aumento fatale che nessuno può impedire. Ebbene! A Roma i soliti socialisti vogliono fare un comizio di protesta! Ma contro chi, in nome di Dio? Sono tentativi iniqui.

— Il celebre predicatore padre Semeria ha istituito a Genova una scuola Superiore di religione.

— A Cortona, in luogo di Felice Cavallotti è stato eletto Deputato il Sig. Dozzio monarchico moderatissimo. Strana mutazione di idee!

— In una stalla presso Alessandria alcuni giovanotti di campagna incominciarono a discutere se era più bella l'opera *Gioconda* o il *Lo-hengrin* (Dei dell'Olimpo!) Gli spiriti si riscaldarono ed uno dei musicisti armatosi di fucile lo esplose contro l'avversario, il quale rimase persuaso... e morto sul colpo.

Lo avevamo già scritto altra volta che, purtroppo la musica di Wagner avrebbe causato degli omicidi! Per fino nelle stalle è arrivata l'infezione!

— Un'aggressione strana e avvilantissima a Grosseto. Pochi giorni fa la Commissione di collaudo dell'acquedotto si recò in campagna poco lungi dalla tenuta della *Sticcianese*. Era composta di 13 individui compresi cinque ingegneri. Un uomo solo, armato di fucile sbucò da una siepe, intimò di deporre i denari - il che fu fatto subito - e poi disparve. Cose da foreste vergini!

I. P. OSTINI

ARCHEOLOGIA

È nota fra gli archeologi la celebre casa dei *Vellii* (o *Vezi*) di Pompei. Recentemente essendosi scoperto colà un raro musaico, mi ritornò in mente che questa famiglia, od una almeno,

un bel pozzo di costruzione simile a quello del Chiostro di S. Agostino. E questo segna precisamente il punto dove era il chiostro. Del braccio costruito nel 1569 rimaneva ancora nel 1896 un alto muro coi vani delle finestre; ma minacciando questo di cadere interamente fu necessità demolirlo. Solo ne rimase un angolo che ora apparisce come i ruderi d'una torre.

Questo braccio e la Chiesa erano ancora in buono stato nel principio di questo secolo.

Le monache di questo convento erano sfuggite alle leggi di soppressione di Pier Leopoldo e del Governo francese. Ma l'autorità Ecclesiastica le sopresse d'accordo col Governo e al principio del secolo e diede il luogo ad una corporazione religiosa non residente a Cortona, cioè ai conventuali di Castiglion Fiorentino i quali non giudicarono conveniente di occuparlo e fu-

molto nobile, con questo nome era nota in Etruria.

Infatti nelle scale del museo cortonese trovansi una larga lastra di rozza pietra la quale doveva essere la fronte di un sarcofago. Dentro ad una cornice vi sono cinque figure a mezzo busto di grandezza quasi naturale (oggi molto corrose). Sulla cornice superiore ed inferiore corre la seguente iscrizione in caratteri piuttosto antiquati: C. VETTO P. F. FAL. AED. EX. TEST. VETTIA. C. F. F. MYNNIA P. F. VXSOR. P. VETTIVS C. F. F. VETTIV.

Mancano le ultime lettere, che però dallo spazio disponibile si riconosce che non potevano essere che un S e forse una iniziale di dedicazione.

Questo cimelio fu trovato al principio del secolo XVIII a Panicale, e quindi il Vetto dev'essere stato edile in una città etrusca vicina a Panicale. L'iscrizione lo qualifica *Falerino*, il che mostrerebbe trattarsi di una famiglia della Faleria Toscana, e non come altri vogliono, della Campania.

Esiste poi un'urna sepolcrale a capanna di pietra terventina, nella quale è scritto in caratteri etruschi: ARNO. (il segno O sarebbe il T aspirato) VETIV LARTISAL. Si può quindi congetturare che la famiglia Vettia, menzionata da alcuni scrittori latini, fra cui Cicerone, fosse etrusca.

L' Accademico

MANICOMIO PROVINCIALE E VALLE DI CHIANA

A proposito della gita a Roma dei dominatori della Provincia di Arezzo per ottenere il compimento d'una intrapresa che avrà per contribuenti della Provincia aretina conseguenze molto più gravose di quelle che ha a quest'ora avuto il semplice rimaneggiamento del Manicomio per la immensa provincia di Firenze, non sarà mai abbastanza rilevato che cotesti signori così proclivi a procurare nuovi e incalcolabili aggravii alla esauista produzione del loro paese non hanno pensato un istante a fare il menomo passo per cercar di stornare l'enorme e iniqua spogliazione che sovrasta alla intera Provincia cogli indebiti e colossali contribuiti che le minaccia la legge sulle bonifiche. Trattasi nientemeno che di tre milioni sessantamila lire che dovrebbero pagare Provincia, Comuni e particolari sui sette milioni e novecentomila lire di nuove opere previste con la legge stessa. E ai tre Avvocati che sanno con tanto calore difendere la causa sballata del Manicomio non poteva far difetto un po' di scilinguagnolo per segnalare la strana violazione delle leggi che debbono irrevocabilmente assicurare alla Provincia e agli interessati che ne sono tanta parte un trattamento infinitamente diverso e migliore. Ma costoro non si preoccupano che dei prelevamenti a ogni costo per conto della più irrequieta clientela aretina: che i contribuenti vadano a sacco che importa a cotesta gente? Après nous le deluge. Non

rono autorizzati a venderlo. Ciò avvenne in principio di questo secolo, cioè fra il 1802 e il 1808. Lo acquistò uno dei Venuti che lo diede in uso ad altri occupanti i quali distrussero tutti gli edifici tranne la chiesa e il braccio annesso alla chiesa il quale servì ancora una volta di ospedale del colerosi, essendosi in quella circostanza aperta la porticina che riesce in prossimità della scaletta che ascende al convento di S. Margherita.

Ma, intorno al 1840 essendosi voluto fare certi lavori nella travatura del tetto della chiesa, il tetto cadde e seppellì ogni cosa. Allora furono distrutti anche i restanti edifici vicini. Già fin da quando era stato venduto il luogo gli altari, alcuni quadri, ed altri oggetti di culto erano stati donati alla compagnia laicale della Chiesa di Sant'Antonio. Oggi si vede ancora in que-

vi sono i selvaggi che per cogliere il frutto abbattono l'albero?

La stampa ai servigi di simili padroni segue le loro nobili traccie. Non una sola parola sulla immensa questione della Valle di Chiana è spuntata ancora in cotevole colonna sacra ai più furibondi improprietà, e vere atroci diffamazioni contro coloro che pretendono discutere nell'interesse della buona amministrazione, dei sacri diritti dei contribuenti, l'opportunità d'una spesa voluta soltanto per l'utile d'intraprenditori locali e per quello d'un manipolo privilegiato di lavoratori che a sé soli si arrogano colle minacce di morte ciò che deve servire ad alimentare la gran massa dei lavoratori di tutta la Provincia. I quali bensì è vero che non hanno la gloria di votare per mantenere nei loro piedistalli il Deputato Severi e l'Avvocato Duranti.

Or bene il buon pubblico a cui è rimasto un po' di aritmetica nella mente faccia questo piccolo conto: 3.160.000 lire per le opere di Val di Chiana che potrebbero ridursi a poche decine di mila lire richiamando il Governo al rispetto dei suoi impegni e delle stesse leggi organiche dello Stato che niuno pensa di abrogare, e 1.800.000 lire per il Manicomio poichè la vera perizia riposta per non spaventare la gente presenta cotesta cifra, fanno cinque milioni di nuovi aggravii sulle spalle di contribuenti i cui beni si vendono già a frotte per insolvenza d'imposte! Che sarà della produzione e del lavoro in questa già così anemica Provincia con queste nuove valanghe che cresceranno ancora per gli inevitabili aumenti sulle previsioni delle spese trattandosi di lavori da eseguirsi dal Governo?

Fortunatamente c'è chi ci pensa un po' alle cose veramente serie e sacrosante del paese, ancorchè lo si combatta con violenze degne dei tempi della pietra o dei selvaggi dell'Africa. L'ispezione del Comm. Beroaldi che riuscì di ottenere all'on. Deputato di Cortona è sperabile che rimetta le cose a posto e rettifichi gli errori incredibili che determinarono la schiacciante imposizione di oneri e l'esclusione delle opere vitali del Castiglionese nella legge Prinetti-Pavoncelli. Ma anche dell'ispezione Beroaldi che può essere e ci auguriamo che sia un vero salvamento per i contribuenti della Provincia e per l'avvenire d'un così esteso e fecondo territorio nessuna parola nei giornali del Manicomio che rigurgitano d'ogni più insulsa notizia. Non si può essere più meschini e cattivi, ma il peggio è che questa cattiveria ferisce gli interessi più cospicui e più rispettabili di tutto il paese a cominciare dal lavoro delle moltitudini.

Quos vult perdere Jupiter dementat.

Avviso

Il sottoscritto Negoziante Sarto, avverte la sua numerosa e distinta clientela che da Piazza Signorelli ha trasferito la sua succursale in Via Nazionale, N. 16 (Casa Berti).

Avverte inoltre che i giorni destinati per prendere commissioni e per la vendita sono il Sabato e la Domenica di ogni settimana.

GIOVANNI TAL.

sta chiesa il quadro dell'altare maggiore opera di Francesco Maria Zanotti (V. le notizie sulla Chiesa di Sant'Antonio nei passati numeri).

Nella chiesa di Santa Croce vi erano però altri quadri, fra i quali una copia in piccolo del quadro di Zabarrelli rappresentante San Gilberto in mezzo alle pecore (se ne discorrerà nelle notizie su Montecchio del lotto); un quadro del '500 rappresentante la madonna in gloria con S. Giovanni Battista e S. Benedetto; ed un quadro del fiammingo Giovanni Miele; (1) dipinto nel 1648 e raffigurante il padre Eterno che sostiene Cristo in Croce, con San Giovanni Evangelista, San Bartolomeo, San Giacomo e San Carlo Borromeo. Di questi quadri come pure delle statue di San Benedetto e Santa Scolastica che erano ai lati dell'altar maggiore non ho potuto sinora avere altre notizie.

Ma, intorno al 1840 essendosi voluto fare certi lavori nella travatura del tetto della chiesa, il tetto cadde e seppellì ogni cosa. Allora furono distrutti anche i restanti edifici vicini. Già fin da quando era stato venduto il luogo gli altari, alcuni quadri, ed altri oggetti di culto erano stati donati alla compagnia laicale della Chiesa di Sant'Antonio. Oggi si vede ancora in que-

Echi della questione del Manicomio Prov.le

Un abbonato ci scrive e noi ben volentieri pubblichiamo:

« Ho tenuto dietro alle corrispondenze del suo Periodico per la vertenza del Manicomio provinciale e approvo perfettamente gli argomenti di fatto e di diritto che hanno indotto il mio Paese a combattere la infelice idea di questo nuovo Stabilimento che sarebbe una vera superfetazione di quelli veramente splendidi di Firenze, Siena e Perugia. Sopra tutte le pubblicazioni fatte fin qui mi sono piaciute quelle riportate nel N. 17 dell'Etruria e nel N. 110 della Vedetta Senese.

« Però Le sarei grato se volesse accennare ad alcune mie idee su questo argomento che forse non furono abbastanza messe in luce finora.

« Al Municipio di Cortona va data molta lode per aver riconosciuto fino da principio i pericoli ai quali l'inconscia deliberazione esponeva i contribuenti fondatari di tutto il territorio provinciale; poichè la legge attuale dispone non equamente che i soli proprietari di terreni o fabbricati sopportino per intero le spese dell'Ente Provincia.

« Gli enormi aggravii per l'istituzione d'un nuovo Manicomio rimarrebbero così a carico esclusivo dei contribuenti alla fondazione, mentre il vantaggio che ne potrebbe derivare ridonderebbe a tutte le classi degli abitanti della Provincia, e così anche dei professionisti, commercianti, capitalisti e dei non abbienti.

« Meritevoli poi certamente di molta considerazione da parte del Governo e della Autorità Centrali che dovranno dare il loro definitivo verdetto sono i fatti seguenti:

1.° Che la sola metà dei Rappresentanti della Provincia approvò i lavori del nuovo Manicomio e della Casa di Salute.

2.° Che durante la Seduta del Consiglio fu gridato morte al Vice Presidente di quel Consesso perchè contrario alla proposta; e questo fatto e l'attitudine sospetta dei numerosi operai che si accalavano nell'Aula sicuramente poterono contribuire ad una certa intimidazione dei contrari al Manicomio e portarono l'unanimità della votazione dei pochi intervenuti. Difatti un solo Consigliere che si pronunziò contro, perchè impressionato della grave spesa occorsa per il Manicomio di Firenze, in ultimo dovè votare con gli altri forse per le speciali condizioni dell'ambiente.

3.° L'intervento presso il Ministro dell'Interno del Sindaco d'Arezzo e dell'On. Severi comprova che il Manicomio interessa puramente il Comune capoluogo, il quale si è adoperato presso il Consiglio provinciale perchè il nuovo Stabilimento sorga alle porte d'Arezzo, trascurando così che la località prescelta offriva tutti i requisiti voluti dall'igiene e da dettami della scienza; mentre altre parti della Provincia - come il Casentino - potevano meglio corrispondere allo scopo.

4.° Un'altra prova che si tenta di far pre-

Esistono ancora nell'orto alcune conserve d'acqua di robusto lavoro ed un piccolo acquedotto a cassetta che sembra sia stato costruito nel secolo XV. come apparirebbe da una data graffiata sopra un pezzo di cemento.

L'attuale proprietario ha interamente trasformato il luogo costruendovi una casina d'abitazione circondata da giardino e boschetti.

Questo luogo passò per vendita fattane dal nobile Venuti Alfieri Giuseppe fu Bernardino, alla famiglia Bistacci in persona di Francesco Bistacci. Nel 1888 venne acquistato dall'autore di queste notizie.

(1) Questo pittore era molto stimato alla Corte di Torino, era cavaliere dei S. ti Maurizio e Lazzaro, e dipinse anche a Roma dove dimorò.

(Continua)

A. d. C.

valere l'interesse locale d'Arezzo, sull'interesse generale della Provincia l'abbiamo nel vedere che il Sindaco Avv. Duranti, anziché il Presidente della Deputazione provinciale Avv. Maggi si è recato a patrocinare l'affare presso il R.° Governo.

Da altro abbonato riceviamo e pubblichiamo:

Tanto per correggere un'omissione e per mettere sempre più in evidenza la puerile contraddizione in cui sovente incappano i nostri avversari sulla questione del Manicomio, facciamo notare che, mentre il Sig. Bonci anzi il Cav. Bonci (e ciò per dare un'idea sua) in due tronfie e verbose lettere pubblicate nell'Appennino, organo precipuo dei manicomisti di Arezzo, levò a cielo lo stabilimento dei tranquilli da lui diretto (vedi modestia), nel N. 16 dell'Appennino stesso si dice che quello stabilimento è più un reclusorio che una casa di salute. Se invece si fosse fatta in quel luogo, come dovevasi da chi di ragione, una regolare e coscienziosa ispezione, si sarebbe trovato che il Cav. Bonci non aveva detto la verità e che il trattamento dei ricoverati è poco dissimile da quello che lo spirito di penitenza imponeva agli eremiti nel deserto.

Diario sacro

È a nostra notizia, e il Sig. Giuseppe Serveti ci perdonerà se commettiamo l'indiscrezione di pubblicarla, che Domenica 8 Maggio, nella Chiesa di S. Benedetto avrà luogo, con maggiore solennità, l'annuale festa di Maria S.S. del Buon Consiglio. Nella mattina, preceduta da uno sfarzoso numero di Messe lette, si celebrerà quella cantata; e nella sera, dopo i vesperi solenni, sarà impartita la Benedizione col Venerabile.

Non vogliamo defraudare il pubblico cortonese della notizia che alle funzioni religiose prenderanno parte giovani cantori dell'Umbria, diretti dal noto maestro Sig. Eugenio Pacci, organista della Cattedrale di Perugia.

CRONACA

Martedì 26 corrente alle ore 14 passò alla stazione di Cortona il treno speciale col quale il Re e la Regina col loro seguito si recavano a Firenze per le feste in onore di Amerigo Vesputci, dopo le quali andranno ad inaugurare la grande esposizione artistica, industriale e sacra di Torino.

Il treno velocissimo non si fermò nè qui nè a Terontola.

Fabbrica di Zuccheri

La commissione per la fabbrica di zuccheri è stata così composta: Tommasi Comm. Luigi, Diligenti on. Luigi, Conti di Frassineto rappresentati da Gabrielli Pietro, Baldetti Giovanni, Ferretti conte Angiolo, Marri Cap. no. Petti Cav. Gaetano, Passerini conte Napoleone rappresentato da Fantozzi Faustino, Giuliarini Luigi e Ferranti Domenico.

Ispezione al Ginnasio

In settimana sono qui stati per un'ispezione ordinaria al Ginnasio il Cav. Albertini, R. Provveditore agli studi e il Prof. Lenzi, Preside del Liceo di Arezzo.

Ancora i parafulmini

La rinomata Ditta Marco Alvieri di Roma ha terminato di porre i parafulmini in Municipio e sulla villa dell'on. Diligenti. Il parafulmine del Comune ha dovuto subire nella sua condotta una modificazione di forma, e il sig. Alvieri, geloso come è dell'arte e per la reputazione del suo nome, ci prega di spiegare come è avvenuto il fatto.

Per ragioni di economia della quale godeva unicamente il Municipio, immerse lo spandente del parafulmine nel pozzo del filoterra che serve alla macchina telegrafica, eseguendo il lavo-

ro con tutte le prescrizioni suggerite dalla scienza e usando la massima cura a che il telegrafo non ne risentisse alcun contatto. Forse l'impiegato suppose che il conduttore del parafulmine fosse aderente, ciò che non era, al filoterra della sua macchina, e di qui un rapporto all'ispettore che ordinò la rimozione del conduttore del parafulmine, la quale rimozione se trova spiegazione in una troppo generica ordinanza ministeriale, non doveva applicarsi qui ora l'esistente deposito a carbone per lo scaricarlo ha maggiori garanzie di quello ad acqua. Comunque, il sig. Alvieri, spiacente dell'incidente, ha fatto subito costruire un nuovo pozzo nella strada vicina, in omaggio alla non ben definita circolare ministeriale.

Tutto questo non ha che fare coll'intelligenza tecnica dell'Alvieri al quale non sono mancate congratulazioni dal Sindaco e dai privati per l'eleganza e precisione dei lavori disimpegnati colla massima onestà.

Fiori d'arancio

L'egregio sig. Dott. Ingegnere Raffaello Casucci sabato scorso in Arezzo si univa in matrimonio con la distinta signorina Ida Ferri.

— Giovedì il sig. Amedeo Alari andò sposo colla giovane Maria Manciatì. La festa nuziale riuscì simpatica e felicissima.

— Al Petrischio fu compiuto il matrimonio Palarchi-Falini. Il Conte Canco Lambardi deferente agli sposi, offrì loro un ottimo lavoroetto. Alle coppie gentili, auguri, auguri, auguri.

Avvelenamento

Recente era il dolore che aveva colpito la distinta famiglia del sig. Alberto Salvini che un'altra disgrazia, la quale però non ebbe conseguenze, venne negli scorsi giorni a turbarla. La signorina Marietta per una di quelle casualità che potrebbero avvenire a chiunque e tanto più spiegabili nello stato anormale dell'animo suo, bevve diluito un sorso di sublimato corrosivo che la famiglia adoperò per disinfettare una stanza.

Conosciuto l'involontario errore, il padre ebbe la prontezza di spirito di condurre, o meglio portare a tutta corsa la signorina in farmacia Mazzi dove l'assistente farmacista sig. Pietro Alari per primo e poi i dottori Linoli e Cerrotti spiegarono così massima energia e intelligenza nella lavatura dello stomaco da riuscire, dopo molta pratica, a porla in salvo.

Noi additiamo al pubblico l'atto commendevole di questi signori per quali la famiglia Salvini nutrirà perenne gratitudine.

Martedì 26 Aprile alle ore 14, il sig. Luigi Giuliarini, perdette l'unico, adorato suo figlio

FELICE

Il giovanotto aveva ereditato dalla compianta sua madre Carolina Marri, la bontà del cuore e l'innocenza dei costumi ed oggi, quindicenne appena, formava la più cara, la sola consolazione dell'ottimo padre.

Egli morì, e chi potrà tutte ridere le dolci speranze che tramontarono con esso?

Egli morì, ed oh! veramente felice lui, che senza conoscere le miserie di questa terra se ne tornò all'amplesso della madre sua nel sorriso di una vita eternamente beata.

Non ci affliggiamo della sua sorte, ma per noi piangiamo che lo abbiamo perduto e che pur troppo vediamo di giorno in giorno assottigliarsi le file dei buoni! O Felicino, prega per chi t'amava, e ardentemente desidera rivederti fra gli angeli del cielo.

L'afflittissimo padre ed i parenti, commossi dalle testimonianze di affetto rese a questo caro oggetto dell'amor loro, ringraziano tutti coloro, che presero parte al funebre trasporto, mentre il dolore senza pari otterrà loro perdono, se fossero incorsi in qualche involontaria dimenticanza, inevitabile quasi sempre in sì critiche circostanze.

In memoria del compianto Felicino abbiamo ricevuto la seguente epigrafe:

NEL VERDE APRILE DEGLI ANNI TUOI - DEONO DI SALIRE AL CIELO - COL SORRISO DEL GIUSTO - TI ADDORMENTASTI NEL SIGNORE

ANIMA PURA E BELLA - PREGA PER L'AFFLITTO GENITORE P. M.

Il trasporto della salma non poteva riuscire più imponente. Fuori della porta urbana di S. Agostino si formò il corteo. Dopo la Misericordia veniva il carro funebre che spariava sotto una moltitudine di corone tra cui splendide quelle del padre, dei coniugi Tommaso e Marianna Berti, della famiglia Tommasi, Marri ecc. Ai lati del carro stavano i parenti e gli amici di casa Giuliarini tra cui notammo i Sigg. Tommaso Berti, Francesco Marri, Nobile Giovanni Tommasi, Cap. Vittorio Tremi, Magg. Cav. Vespasiano Pinelli, Nobile Francesco Ristori, Pietro Fantacchioti, Giuseppe Salvini, Emilio Forconi, Silvio Loranzini. Lo seguivano gli impiegati del Comune, le rappresentanze dell'Ospedale, dell'Etruria, di varie associazioni. Chiudevano il corteo altri amici e circa 100 contadini con torce. Moltissima gente seguì la salma fino all'ultima dimora.

Al Sig. Luigi Giuliarini inviamo commossi profonde condoglianze.

MUSICA E MUSICISTI

A giorni sarà pronta la seconda edizione dell'opuscolo MUSICA E MUSICISTI di Archimede Montanelli. Prezzo L. 1, 25. Rivolgersi alla Tipografia di Emilio Alari in Cortona.

LA PIÙ EFFICACE

I molti suoi terapeutici ai quali si presta l'olio di fegato di merluzzo sono ormai così generalmente noti che parlando dell'Emulsione Scott basta talvolta spiegare soltanto i vantaggi che essa ha sull'olio semplice per definirlo. I vantaggi dell'Emulsione Scott sull'olio di fegato di merluzzo al suo stato naturale, sono i seguenti: facile digeribilità e assimilazione, grato sapore ed effetti più pronti.

In tutte le forme di tubercolosi, scrofola ed anemia, nell'estenuazione organica o nella deiezione delle forze vitali, vi è assoluto bisogno d'olio di fegato di merluzzo sotto forma di Emulsione Scott, altrimenti non potrebbe essere digerito.

Ripetiamo, in merito, il certificato seguente che conferma le nostre conclusioni:

30 Settembre 1896.

Avendo avuto occasione per molto tempo di usare la vostra pregiata Emulsione e di controllarne i benefici effetti in una gran parte della mia clientela privata ed in quella del pubblico d'io esorto i fantasmi da me diretto, posso dichiarare:

1° che l'Emulsione Scott per la sua composizione è facilmente presa e digerita dai bambini ed ha un'azione terapeutica superiore all'olio di fegato di merluzzo.

2° che i risultati da me ottenuti colla vostra Emulsione nella scrofola, nella scrofola, nell'atropia, nella cachexia atillica e nelle bronchiti catarrali tutte furono ottimi.

3° che pure approprato che in alcune malattie degli occhi, della pelle e del sistema nervoso, dipendenti dalla suntuosa affezione, si ottiene assai presto la guarigione coll'Emulsione Scott, dopo avere a lungo ed inutilmente adoperati altri medicamenti.

DOCT. LEONE RASPOLINI Specialista per le malattie dei bambini Direttore del Dispensario Pediatrico della Misericordia Piazza Galvani, 2 - Spezia.

L'egregio dott. Raspolini preferisce l'Emulsione Scott a tutti gli altri medicamenti che, esso dice, si furono a lungo ed inutilmente adoperati. Questa dichiarazione ha un valore così elevatissimo perchè basata sopra una lunga serie di esperienze comparative sopra forme diverse di malattie esaurienti. Quale miglior sanzione potrebbe avere il preparato Scott?

Chiamiamo seriamente l'attenzione del pubblico sulle imitazioni dell'Emulsione Scott che talvolta vengono offerte: sono miscele di nessun valore, inefficaci o sovente anche dannose. Il fine di una contraffazione è sempre quello di ingannare; tengasi presente che la vera Emulsione Scott si può sempre distinguere dalla marca di fabbrica, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso, apposta ad ogni fianco.

UGO BISTACCI Direttore responsabile Cortona, Tipografia Emilio Alari

NOVITÀ

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone — rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE
Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Corlesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

IMPORTANTE AVVISO ALLE SIGNORE

DEPELATORIO ZEMPT

Unico preparato che toglie i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e dà sicurissimo effetto.

Preparato in conformità delle vigenti leggi e regolamenti sanitari.

I prodotti della Ditta ZEMPT FRÈRES furono premiati in varie Esposizioni con diplomi d'onore e medaglie d'oro non escluso il IV Congresso di Chimica, Igiene e Farmacia di Napoli. Prezzo L. 2,50 — in provincia L. 3, franco di porto. Premiata profumeria ZEMPT FRÈRES 5 Galleria Principe di Napoli 5 Succursale, 34 Via Calabritto, Napoli

Prima dell'applicazione

Dopo l'applicazione

IGIENE DELLA TESTA

TRICOGENO - SARDINI

IL VERO RIGENERATORE

della Barba e dei Capelli

preparato da GIUSEPPE SARDINI

allontana in tre giorni la forfora, rende i capelli soffici, setacei e lucidi, ne facilita l'accrescimento, ne impedisce la caduta e ne ritarda la canizie. È una sostanza antisettica ed affatto innocua, che non altera punto il colore dei capelli, nemmeno il biondo più delicato.

Prezzo L. 2,50 il flacone

Dirigersi a G. SARDINI presso la Farmacia del Cervo, Arezzo

Deposito in Firenze presso i Sigg. Davani e Bossi — in Foiano Profumeria Olinto Billi.

Oltre 30 ANNI di ottimo successo

VERE PASTIGLIE UTILI PER LA TOSSE E AZIONI BRONCHIALI

del Dottor NICOLA MARCHESINI di Bologna

come attestano illustri Clinici che da tanti anni ovunque le sperimentarono.

Le Vere Pastiglie portano da un lato impresso il nome di Marchesini Dott. Nicola e dall'altro quello di Celestino Gazzanelli già preparatore e suocero di GIUSEPPE BELLUZZI la cui firma si trova esteriormente sulla scatola.

Farmacia Via Repubblica, N. 12 - Bologna

Con Vaglia di L. 5,50 si spediscono franco ovunque per l'Italia N. 10 scatole e per L. 2,70 N. 100 di Pastiglie sciolte.

Vendibili presso tutte le Farmacie del Regno.

L'Opuscolo dei Certificati si manda dietro domanda gratis da per tutto

LA MONDIALE

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA RECLAME SULLE SCATOLE DI FIAMMIFERI
TORINO - Via Lagrange, 10 - TORINO

FILIALI: Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Palermo.

RAPPRESENTANTI IN TUTTO IL MONDO

FABBRICA di FIAMMIFERI e LITOGRAFIA nel proprio Stabilimento in BESOZZO

Direttore Sig. PASQUALE BURBI

ABBONAMENTI ANTICIPATI
Anno . . . L. 3, 20
Semestre . . . 2, 00
Trimestre . . . 1, 20

PREMI
Al principio d'ogni anno si estraggono a sorte fra tutti gli abbonati diversi ed eleganti premi.

L'ETRURIA

AVVERTENZE
Le lettere e cartoline non frangono si respingono. I manoscritti non si restituiscono.
INSERZIONI
In seconda e terza pagina, linee di corpo 9, centesimi 30; in quarta, prezzi da convenirsi.

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E DELLA PROVINCIA D'AREZZO

Un numero cent. 5. Amministrazione - Cortona Via Berrettini Num. 1 P. primo Arretrato cent. 10.

CALENDARIO STORICO

8 Maggio 1493. Muore Antonello da Messina, primo datore all'Italia della pittura ad olio.

Sistemi di propaganda

« Malcontento generale » sono le parole che si sentono ripetere costantemente quando si domanda il perchè succedono, con tanta frequenza, sommosse, ribellioni, e manifestazioni antisociali.

Ma forse la classe operaia sta peggio di quindici o venti anni fa? No, certamente; è noto anzi che le mercedi sono sensibilmente aumentate specialmente nelle città, e se qualche aumento hanno avuto anche alcuni prodotti alimentari, per contro diminui il prezzo di pressochè tutti i manufatti.

L'operaio e il contadino trovano nei magazzini cooperativi merce a miglior prezzo, l'assistenza medica, è per il povero gratuita, istituti di previdenza e di beneficenza si sono sviluppati in modo straordinario; negli asili l'operaio colloca la tenera prole, l'istruzione è gratuita.

Coll'immenso sviluppo dei mezzi di comunicazione anche le classi meno abbienti possono procacciarsi divertimenti che solo i centri più grandi concedono.

E non vi è ormai meschino lavoratore che non abbia percorso in lungo e largo la sua provincia. Qualcuno percorre anche l'Italia e andò persino a cercar fortuna in America; ma il fenomeno della emigrazione in queste regioni non ha il carattere di fuga per fame come accade pur troppo in altre d'Italia. Fu l'aspirazione di miglior stato, il

sogno di ricchezze in breve accumulate che sedussero tanti ad emigrare ed a procurarsi spesso disinganni, tant'è che talora si ritorna dall'America con qualche esperienza in più, ma non denari in meno.

Ma, ditemi, chi è contento del proprio stato? La filosofia antica collocava la felicità in chi della sua sorte è soddisfatto, mentre è della natura umana l'aspirazione a progredire.

Il male che producono i propagatori delle idee socialiste non consiste tanto nella diffusione della inattuabile teoria circa la proprietà collettiva, quanto in quell'eccezionale degli animi, in quello stato morboso in cui mantengono le classi operaie che dipingono oppresse da una tirannide costante, quali persone sfruttate da esoso speculatore, e gente votata al lavoro per arricchire altrui.

(Continua)

POLITICHETTA

Il Dazio doganale sul grano fu sospeso fino al prossimo raccolto. La sola ragione giustificativa sta nella guerra che quei cari americani degli Stati Uniti hanno intrapreso contro la Spagna senza curarsi delle conseguenze per la fame europea. Del resto il governo perderà sei milioni ancora, e i prezzi sarà fortuna se non cresceranno.

NOTIZIE ALLA RINFUSA

— La Francia ha aumentato il dazio doganale sulle carni suine.

Nessun disordine in Francia per il rincaro del pane. Soltanto in Italia i nuovi barbari tentano rinnovare gli orrori del medio evo, al quale i nuovi apostoli ci riconducono rapidamente. Ormai siamo un popolo in preda ai vermi.

— A Torino, il 1. maggio, il Re inaugurò la grande esposizione, (che, viceversa, non sarà pronta se non fra un mese). La solennità fu im-

Appendice dell'ETRURIA

NOTIZIE

sovra alcuni edifici religiosi di Cortona abbandonati o distrutti

Chiesa di San Pietro a Marzano (1)

Sotto al piazzale della Chiesa di Santa Margherita, a poca distanza dal muro di cinta dell'antico monastero di Santa Croce (ora Villino della Cella) esisteva una chiesetta che in alcune cronache e nella pianta dei Berrettini è designata col nome di *San Pietro e Marziale*, mentre comunemente era conosciuta sotto il nome di *San Pietro a Marzano* (Chiesa saneti Petri a Marciano, ovvero Sancti Petri & Martiani). Entrambe le denominazioni derivano dal ricordo del luogo che era *ad Martianum*, cioè dove il

presidio Romano aveva probabilmente l'*oppidum* e l'Ara di Marte. La chiesetta antica era forse stata fondata ove già esisteva l'ara pagana. Ma non si sa in quale epoca. Solo risulta dal M. S. 645 che aveva una campana la cui forma ed iscrizione dimostrava essere stata fusa nel secolo undecimo.

Nel 1400 i Casali rifecero la chiesetta nel modo che ancora vedevasi nel secolo passato e diedero mano anche alla costruzione d'un attiguo convento che doveva essere occupato dalle *monache di Santa Margherita*, ma che non fu condotto a termine. In questa chiesetta vi era un quadro effigiate Gesù che dà le chiavi a S. Pietro; il quale è forse quello ora esistente sulla cantoria della Chiesa di San Cristoforo. Sull'architrave della porta che immetteva nell'orto annesso eravi una iscrizione commemorativa

ponente. I veri e buoni operai fecero una calorosa accoglienza ai Sovrani ed ai Principi, i quali si recarono poscia alla *Mostra Sacra dove furono ricevuti dall'Arcivescovo Monsignor Rychelmy in abiti pontificali*, il quale impartì la benedizione al Re, alla Regina e al seguito pronunciando un commovente discorso in cui pose la *Mostra* sotto la protezione della Madonna. Cinquanta società cattoliche colle bandiere fecero alla al Re e alla Regina d'Italia. Le L. L. M. M. visitarono con particolare interesse gli edifici delle missioni e si trattennero in speciale colloquio coi cinesi e coi padri Francescani. Il principe di Napoli poi rivolse loro affettuose parole ricordando i suoi viaggi in terra Santa.

— A Poschiano nei Grigioni, è aperto un concorso al posto di spazzacamino collo stipendio annuo di L. 800. Molti maestri son pagati meno!

— Vi furono alcune altre sommosse socialistiche ed anarchiche in alcuni paesi del litorale adriatico. La repressione fu un poco più energica. Tuttavia si hanno a deplorare molti feriti nella forza pubblica. I ribelli uccisi non sono più di sette o otto e molti i feriti. Molti gli arrestati, i quali entrano per una porta ed escono dall'altra. A Fignine la forza pubblica fece prontamente il suo dovere e ristabilì l'ordine. A Minervino Murge non è stata più questione di pane. La folla barbara e feroce scannò uomini e donne - persino il medico - e li gettò dalle finestre. Diede fuoco alla città. Giunta la truppa furono fatti 300 arresti. E a che giova? Non sono essi i colpevoli: sono coloro che colla penna in mano li mandano avanti.

I. P. OSTINI

Varietà

AMENTA — Un nucleo di deputati socialisti ha deciso di proporre alla camera la *municipalizzazione* (gallicismo orribile come l'idea) delle panetterie e il monopolio governativo del commercio del grano. *Quos Iupiter perdere vult dementat*. Ecco un esempio di feroce suicidio involontario.

PER RIDERE — Due forestieri visitano il tempio di S.ta Margherita.

— A che ordine apparterebbe questa costruzione? - dice uno;

— All'ordine bizantino - risponde l'altro.

Tupinotti che li ha accompagnati scuote il capo: — No! sa! Appartiene all'ordine francescano.

che è riportata anche nel libro di memorie conservato negli archivi del Vescovato, ed una serie molto interessante di stemmi dei Casali e della Città di Cortona, dei quali ho già parlato nelle precedenti pubblicazioni sulle antichità Cortonesi. Ignoro dove sia finito questo importante cimelio.

La chiesetta ed il terreno annesso furono ridotti a semplice Abbazia fin dal secolo XV. Il patronato spettava alla famiglia Cattani di Cortona ed alla famiglia De Capitani di Firenze; e forse la coincidenza dei due nomi non è casuale, ma ricorda i diritti dei Capitani che comandavano il presidio soldatesco al quale anticamente doveva servire la chiesetta; la quale aveva un solo altare.

La data della distruzione della medesima non è bene accertata, e sembra posteriore alle

Cina e Cinesi

(Continuazione del numero precedente)

La traduzione (non letterale) dei quattro versi riportati nel precedente n. 16, secondo un missionario, sarebbe: «mentre il drago e il serpente facciano non sembrano diversi; ma al primo fischio che emettono si comincia a distinguersi.»

In tutta la Cina si pubblicano appena otto giornali. Il che è una straordinaria fortuna. La classe dei letterati è la più stimata; e a questi vien dato il titolo altissimo di Mandarino; che è però anche dato come titolo nobiliare, ed annesso a certi pubblici impieghi.

Diremo qualche cosa dei costumi cinesi. I cinesi autentici, cioè quelli dell' antica razza che era racchiusa nella gran muraglia sono di colorito bruno giallastro. Hanno il naso piccolo e schiacciato, occhi a mandorla, gote prominenti, poca barba. La loro statura è, in media, più piccola della nostra. La popolazione tartara che ha invaso da secoli la Cina e si è commista con gli antichi abitatori ha caratteri somiglianti, ma è più alta di statura, più guerriera, più forte.

I Cinesi si cibano di pesci bolliti e freddi o secchi e grattugiati conditi con insalata e funghi, salsicce, fegati in salsa piccante, oche affumicate, prosciutti. Ma i manicaretti più prelibati sono: i nidi di rondini marine al brodo consumato di pollo; questi nidi costano fino a trecento lire la libbra; i bruchi della canna di zucchero in salsa verde, il riso. Tutte le vivande vengono accatastate le une sulle altre in un solo piatto enorme. I Cinesi prendono il cibo col mezzo di due bacchette d'ebano o d'avorio terminate in una punta d'argento, e allargate superiormente in quattro faccette. Le due bacchette si tengono entrambe sotto il pollice della mano destra. Quando vi sono salse, un piccolo cucchiaio tenuto colla sinistra accompagna il cibo alla bocca.

Le bevande sono il soai-hen-tsu bibita acidula e gradevole, il fan-t-su ed il the. Quelli che possono, però, bevono volentieri anche il vino. Fuori pasto non bevono che acque calda passata sul the. I pranzi cominciano alle sei di sera e finiscono a mezzanotte.

I Cinesi fumano molto oppio e tabacco. Gli operai cinesi sono di una pazienza fenomenale. Essi fanno quei meravigliosi gingilli consistenti in palle d'avorio traforate a fiorami fino a quattro o cinque dentro dell'altra e di un solo pezzo intero. Lavorano anni ed anni per farne una. I cinesi sono anche celebri per fabbricare i più bei fuochi d'artificio. Le belle arti sono quasi infantili, e i loro pittori quasi ignorano le regole di prospettiva e le ombre. Oggi le arti sono infinitamente più progredite nel Giappone che nella Cina.

Vige tuttora l'uso di imprigionare i piedi delle femmine, appena in fasce, in sandalini piccolissimi in modo che questi rimangano atrofici e piccolissimi; e le donne - specie se signore - non possono reggersi in piedi, ed ingrassano poi

leggi Leopoldine, cioè dell'epoca del dominio francese (tra il 1800 e il 1808).

In quel tempo furono atterrati i muri di cinta e distrutto l'orto che rimase proprietà dell'Opera di Santa Margherita. Oggi non rimane più altro segno fuorchè un piccolo avanzo di costruzione che pare uno stabiolo.

Nel terreno dell'Abazia vi era un pozzo antico e celebre per la sua acqua perenne. Neppure di questo esiste oggi alcun segno.

Chiesa e Monastero di S. Michelangelo

Questo Monastero era nel borgo San Vincenzo proprio dove si apriva la porta d'ingresso al Borgo.

Era stato fondato nel 1305 da Suor Gineffuola del terzo ordine di San Francesco. Più tardi le monache vestirono l'abito di S. Benedetto.

come le oche di Strasburgo. Questo è il non plus ultra dello chic.

Le decorazioni sono bottoni di diversa grandezza e colore. La grande uniforme è quella che porta un drago ricamato in un frastaglio di fiori, sul davanti e sul di dietro. Il taglio della coda è una gravissima e disonorante punizione.

La burocrazia è immensa nella Cina e forma una immane rete che copre tutto l'impero nella immobilità. Tutto è diviso in caste, uffici, e cerimoniali. (Continua)

Sempre sulla questione del Manicomio

Sicuro che più valente scrittore risponderà, come si merita, all'ultimo spudorato Articolo dell'Appennino sulente la questione del Manicomio, mi limito a far notare al pubblico la stomachevole e continuata bassezza dei nostri avversari nell'inveire, usando il più spregiievole frasario, contro il periodico che accoglie le nostre corrispondenze. E bene a ragione il Direttore di questo paga con la noncuranza e col disprezzo siffatta gente, la quale, in tale vertenza, ha dato prova di non conoscere i più elementari principi di educazione e di convenienza sociale.

Mi riservo bensì di parlare, a suo tempo, della democrazia e filantropia, ad usum Delphini dei nostri avversari, nonché della prosa polabile, della serietà degli argomenti, della buona fede (risum teneatis) e dignità dei medesimi dell'elevatezza e urbanità di linguaggio (risum teneatis) che a noi ironicamente attribuisce il mendace quanto spudorato articolista. Mi riservo altresì di far noti al pubblico (e ciò per dimostrare con qual sincerità e bonafede gli stessi nostri avversari deplorino che da noi si tenti di frangere i buoni rapporti fra Cortona e Arezzo) gli ingiusti dinieghi e le volgari rappresaglie che, durante la questione del Manicomio in specie, si è tentato e si tenta di farci da chi, nel giudicare gli interessi dei cittadini e degli istituti cortonesi, dovrebbe rigettare sdegnosamente qualsiasi influenza aretina, o, se aretino, dimenticarsi di esserlo, e rifuggire dal mandare ad effetto la inconsulta minaccia che, il Deputato di Arezzo rivolse al Cortonese nei primordi della questione, e che io riportai testualmente nella mia prima polemica relativa al Manicomio. Siano certi però quei signori che, seguendo essi tale indegno sistema, ci sapremo difendere come nell'attuale questione del Manicomio e li faremo pentire di non averci trattato con quei riguardi che meritano gli eguali.

LE NOSTRE CAMPAGNE

La distruzione delle formiche - Rammentiamo ai nostri agricoltori l'efficacissimo rimedio contro le formiche da noi pubblicato il settembre scorso. Il momento è ora propizio per applicarlo con vantaggio; suggeriamo quindi l'acquisto dell'opuscolo del Sg. Archimede Montanelli, il quale trovai in vendita a cent. 50 presso la Tipografia di Emilio Alari - CORTONA.

Allorquando nella seconda metà del secolo XVI. fu per ragioni di guerra demolito il borgo, il convento che rimaneva vicino alla chiesa di San Vincenzo fu conservato.

La chiesa aveva il soffitto basso e tre altari. All'altare maggiore vi era un quadro stimato, della scuola di Andrea del Sarto, rappresentante la discesa dello Spirito Santo. L'altare in corni evangelici aveva la cena degli apostoli, e quello di faccia San Michelangelo.

Non ho potuto sapere dove sieno oggi questi quadri.

Il convento fu soppresso sotto il dominio francese verso il 1809 e fu venduto alla famiglia Cecchetti. Restaurato il governo granducale le monache ritornarono; ma invece di riprendere l'antico convento si riunirono a quella della Trinità. In quell'occasione ripresero il Corpo di S.

La premiazione AGLI ALUNNI DELLE SCUOLE DI CORTONA

Ginnasio comunale. Classe 1. Chiavacci Gaetano 1. p. Classe 2. Maffei Francesco 2. p. Simonelli Gino, id. Classe 3. Meucci Giuseppe 1. p. Classe 4. Cozzi Giuseppe m. o.

R. Scuola Tecnica. C. 1. Palazzoni Antonio, Boco Navino m. o. C. 2. Dobici Francesco, Pierli Ostilio, Mancini Umberto, Paoletti Dino, Severini Gino m. o.

Scuola di musica. (Canto) Saccenti Carolina 1. p. Favilli Esaù 2. p. (Strumenti ad arco) Cavani Emiro 1. p. Fini Narciso 2. p. Bessi Ercole m. o. (Solfeggio) Brunori Onelio, Baldetti Gina, Bianchi Ferdinando m. o.

Scuola serale di disegno. C. 1. Regi Antonio, Bessi Ercole, Tozzi Luigi m. o. - C. 2. Rubbioli Ezio 1. p. Bartoloni Romolo, Chiavacci Gaetano, Salvoni Vittorio, 2. p. - Maffei Francesco, Dobici Francesco m. o. - Classe 3. Lunghini Giuseppe, Sclari Oliviero 1. p.

Scuole elementari m. urbane. C. 1. Linoli Alberto 1. p. Bettini Guerrino 2. p. Gnerucci Antonio, Santicchi Fausto m. o. - C. 2. Michelangeli Ugolino 1. p. Maserelli Luigi 2. p. Poccetti Gaetano, Sgaragli Nicola m. o. - C. 3. Mirri Luigi 1. p. Battisti Dino 2. p. Martens Carlo, Gherardi Umberto m. o. - C. 4. Parrichi Umberto 1. p. Corsi Ferdinando 2. p. Roselli Antonio, Giorgetti Enrico m. o. - C. 5. Fantacchiotti Corrado 1. p. Olivo Quinto 2. p.

Scuole elementari f. urbane. C. 1. Ricci Colomba 1. p. Giannotti Leonida 2. p. Camorri Ida 3. p. Capucci Eva m. o. - C. 2. Mazzi Anna 1. p. Maffei Cordelia 2. p. Scarpini Ada 3. p. Contini Elisa m. o. - C. 3. Capucci Amelia 1. p. Altamura Emma 2. p. Biondi Noemi 3. p. Parigi Lucia m. o. - C. 4. Berti Clorinda 1. p. Palmieri Giulia 2. p. Fabbri Paolina 3. p. Gnerucci Margherita m. o. - C. 5. Bruni Margherita 1. p. Manescalchi Giustina 2. p. Martelli Marta 3. p. Parrichi Italia m. o.

Scuole miste rurali. (Soda) C. 1. Brutti Enrichetta 1. p. Gnucoli Maddalena 2. p. Cammilletti Letizia, Bertocci Angiolino m. o. - C. 2. Mucciarelli Elisa 1. p. Guarnieri Carlo 2. p. Guarnieri Pia, Mucicchi Umberto m. o. - C. 3. Urbani Rosa 1. p. Chiarini Francesco 2. p. Mucciarelli Amerigo m. o. (Cannucia) C. 1. Cinti Silvio 1. p. Malfetti Carolina 2. p. Marchionni Teresita, Pansolli Norma m. o. - C. 2. Camorri Ermengilda 1. p. Santucci Adamo 2. p. Ceccarelli Giuseppe, Romiti Arsenio m. o. - C. 3. Pansolli Carolina 1. p. Cinti Giuseppe 2. p. Pansolli Laurina, Burbi Faustina m. o. (Fratella) C. 1. Picciafuochi Lucia 1. p. Fabbri Rodolfo 2. p. Maccarini Gabriello, Milani Esterina m. o. - C. 2. Borgni Santi 1. p. Talli Giuseppe 2. p. Conti Francesco, Contemori Dante m. o. - C. 3. Cherubini Francesco 1. p. Picciafuochi Attilio 2. p. Chiarini Maria m. o. (Montecchio) C. 1. Brandi Odoardo 1. p. Capacci Giuseppe 2. p. - C. 2. Adanson Anselmo 1. p. Casucci Agnese 2. p. Del Santo Attilio m. o. - C. 3. Mancianti Attilio m. o. (Creti)

Felice Martire che avevano nell'antica chiesa e lo trasportarono nel Monastero della Trinità. Il detto Corpo proveniva dalle Catacombe di Roma; ed era stato loro donato da Mons. Boldini crocifero del Papa, il quale aveva una sorella nel Monastero di S. Michelangelo.

La chiesa (alla quale sovrastavano i coretti) aveva ancora, anni addietro, la travatura del tetto che venne demolita circa il 1887.

Si vedono ancora gli avanzi di alcuni affreschi. Dai muri che restano si arguisce che la costruzione era di buona architettura di stile fiorentino.

(1) Intorno a questa chiesetta già è comparso un breve cenno in una delle precedenti appendici; ma, per uno sbaglio di numerazione del manoscritto, è rimasto incompleto.

(Continua)

A. d - C.

tanti giorni di paziente e accurato lavoro le ha portate a uno stato discreto.

I ricordi storici sono; stendardo algerino conquistato l'anno 1736 da Bartolomeo Tommasi, Cavaliere di Malta - bandiera tunisina conquistata l'anno 1761 da Gio. Batta Tommasi, Cavaliere di Malta - labaro votivo; e furono donati a S. Margherita dagli stessi conquistatori.

Era conveniente che Cortona non si mostrasse a meno di altre città che tengono alto il prestigio delle patrie memorie; così a Roma, nella Chiesa di S. Maria della Vittoria, ai lati dell'Altare Maggiore, si vedono due grandi stendardi presi ai turchi nella battaglia di Lepanto e in S. Giovanni Laterano fa bella mostra altro stendardo che ricorda l'assedio di Vienna.

Il 21 maggio, mercè l'interessamento del Can.co Garzi, le bandiere dei conquistatori cortonesi saranno rimesse a S. Margherita; i vecchi rivedranno i ricordi dei loro più giovani anni e i giovani impareranno a conoscere quello che fin'ora ignoravano.

I lettori non potranno non leggere con piacere nei prossimi numeri dell'Etruria le illustrazioni delle bandiere e le biografie dei valorosi cortonesi Bartolomeo e Gio Batta Tommasi, incarico che abbiamo bene affidato allo stesso Can.co Prof. Garzi, cui sarà deferente il pubblico delle sue importanti e felici ricerche.

(1) Lo stesso voto era stato pur emesso nelle appendici dell'Etruria dallo scrittore delle notizie sulle Chiese di Cortona. Vedi l'appendice N. 4 del 1897 ed il numero unico di S.ta Margherita (Ed. Siena).

S. E. il Cardinale Iacobini Nella villa Ranieri, oggi dei Monaci Cisterciensi, a Terontola, è sceso e si fermerà per qualche tempo S. E. Rev.ma il Cardinale Domenico Iacobini. L'illustre membro del Sacro Collegio è venuto a chiedere alle balsamiche aere cortonesi ristoro alla sua salute, or non è molto turbata da grave malattia. L'Eminentissimo personaggio, già nostro ospite nella villeggiatura, di S. Margherita; ed il pubblico cortonese lo ricorda con viva simpatia e profonda deferenza e invia all'illustre ospite gli auguri più fervidi onde la sua vita preziosa sia a lungo conservata al lustro della Chiesa cattolica.

Il prezzo del grano È stata felicissima la deliberazione della Giunta Municipale di ieri con la quale si addita alla pubblica benemeranza la locale Società Cooperativa di Consumo che in questi momenti di penuria ha saputo mantenere sotto il prezzo di costo, cioè a centesimi 33 al chilogrammo, la vendita del pane.

Avviso

Il sottoscritto Negoziante Sarto, avverte la sua numerosa e distinta clientela che da Piazza Signorelli ha trasferito la sua succursale in Via Nazionale, N. 16 (Casa Berti).

Avverte inoltre che i giorni destinati per prendere commissioni e per la vendita sono il Sabato e la Domenica di ogni settimana.

GIOVANNI TAL.

STATO CIVILE DI CORTONA

(dal 29 Aprile al 6 Maggio)

NATI - Leg. 24 - Illeg. 1 - Esp. 2. MATRIMONI - Mazzoli Pietro e Ricci Concetta, coloni - Mancioffi Giuseppe con Giuliarini Teresa, id. - Parroni Pasquale con Vanni Carolina id. - Poccioni Pietro con Del Gobbo Maria, id. - Falini Natale con Palarechi Maria, id. - Pieroni Ferdinando con Monaldi Maria, id. - Del Brutto Pietro con Magi Caterina - Lupetti Giovanni con Borghesi Maria, id. - Calvani Pasquale con Barbini Domenica.

MORTI A DOMICILIO - Malfetti Rosa, a. 77 - Nociolini Santi, 17 - Gnerucci Bonifazio, 62 - Rossi Paolo, 53 - Bianchi Ferdinando, 79 - Donati Giovanni g. 11 - Donati Stolla, 30 - Pelucchini Elisa, m. 13 - Rossi Emilia, 19.

MORTI ALL'OSPEDALE - Nuti Margherita a. 14 - Viti Amelia, a. 24 - Bussotti Assunta, 54 - Fiordi Angiola, 84.

Giocchi a premio GRAFOREBUS

D' N'S N' sul mare agitato V a s i o u C. palmipedi gracchianti is is is S' is is

RADDOPPIO DI CONSONANTE

Dico che stai la terra lavorando. Di camminare all'asino comando.

Spiegazione dei giochi precedenti: Graforebus: in co del ponte p ras so bene vento. Parola divisa: SIGNORA - S'IGNORA. S. I. BILLINO

Mandarono la soluzione esatta dei giochi i Signori Giuseppe Pretini, Pirro Giovanni Rettoro dello Spedale di Cortona, e Sacerdote A. De Negri. Il premio è toccato a quest'ultimo. Fra coloro che spiegheranno esattamente i giochi del presente numero estrarranno del pari un bel premio.

Posta aperta

Paoloni Domenico, Caporale di Finanza; Fumi Episto, Ricevitore del Dazio Consuano, Castellanofolco; Domini Magg. Carv. Antonio, Firenze; Corsi Alfredo, Lucca; ricevuto abbonamento. Grazie. - Sig. Ezio C., Roma. L'appendicista ha ricevuto la gentile lettera e si riserva rispondere circa alla Chiesa di S. Maria N.

CURA DELLA CONSUNZIONE.

La condizione principale per la cura della consunzione è quella di dare al paziente il mezzo di resistere all'invasione del male e cioè, in altri termini, d'infondere nella vitalità del corpo depauperato dal male. Anche questa malattia, come tutte le altre, ha fasi e condizioni diverse che i medici conoscono e per le quali hanno speciali trattamenti, ma la principale loro attenzione è sempre rivolta alla nutrizione ed alla maggior somma di forza che, con diete speciali o rimedi opportuni, possono infondere nei loro ammalati. E, a questo effetto, prescrivono la Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo come quella che risponde meglio di qualsiasi altro rimedio allo esigenze della malattia, tanto nella cura specifica, avendo essa un'azione diretta sul male e sugli organi attaccati, quanto sulla cura generale, per i suoi effetti ricostituenti e corroboranti su tutto l'organismo.

L'Emulsione Scott è la forma sotto la quale più efficacemente si può somministrare l'olio di fegato di merluzzo combinato con gli ipofosfati di calce e di soda senza disturbarli per lo stomaco e senza disgustare per il palato. Ci piace di raccomandare vivamente questo rimedio la cui azione vivificante si adatta in modo specialissimo alla cura di questa malattia più temuta che temibile e che fa tanta vittime più perché la si cura male, o non la si cura affatto, che perché sia in sé stessa incurabile. Se una indole che si direbbe atavica non ci facesse prima trascurare poi nascondere la consunzione, due buoni terzi delle vittime di questa malattia si salverebbero. Considerate la consunzione, e trattata al suo principio come una malattia violenta, curata seriamente e la vedrete cedere molto facilmente.

Nella seguente lettera il dott. Bonanno di Messina si riferisce al trattamento della consunzione per mezzo di detto rimedio ed alla sua azione sulla forza organica degli ammalati. È uno scritto di pratica utilità che pubblichiamo molto volentieri.

25 Maggio 1896. Mi è grato certificarvi che da parecchi anni pratico la Emulsione Scott e che sempre ho avuto a felicitarmi dei risultati ottenuti. Essa, infatti, ha benemerito corrisposto in tutte le affezioni scrofoliche, siano glandolari che ossee, nonché nel rachitismo e nei processi tissogeni, nei quali casi migliora lo stato della nutrizione e rialza le forze dell'organismo.

Però non esito a dichiarare il preparato come uno dei migliori acquistati fatti dalla moderna terapèutica.

Dott. GIOVANNI BONANNO Medico-Chirurgo Corso Cavari, 25 - Messina.

Ugo BISTACCI Direttore responsabile

Cortona, Tipografia Emilio Alari

NOVITA

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOFO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Corlesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp

IMPORTANTE AVVISO ALLE SIGNORE

DEPELATORIO ZEMPT

Unico preparato che toglie i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e dà sicurissimo effetto.

Preparato in conformità delle vigenti leggi e regolamenti sanitari.

I prodotti della Ditta ZEMPT FRÈRES furono premiati in varie Esposizioni con diplomi d'onore e medaglie d'oro non escluso il IV Congresso di Chimica, Igiene e Farmacia di Napoli. Prezzo L. 2,50 — in provincia L. 3, franco di porto. Premiata profumeria ZEMPT FRÈRES 5 Galleria Principe di Napoli 5 Succursale, 34 Via Calabritto, Napoli

Prima dell'applicazione Dopo l'applicazione

IGIENE DELLA TESTA

TRICOGENO - SARDINI

IL VERO RIGENERATORE

della Barba e dei Capelli

preparato da GIUSEPPE SARDINI

allontana in tre giorni la forfora, rende i capelli soffici, setacei e lucidi, ne facilita l'accrescimento, ne impedisce la caduta e ne ritarda la canizie. È una sostanza antisettica ed affatto innocua, che non altera punto il colore dei capelli, nemmeno il biondo più delicato.

Prezzo L. 2,50 il flacone

Dirigersi a G. SARDINI presso la Farmacia del Cervo, Arezzo

Deposito in Firenze presso i Sigg. Davani e Bossi — in Foliano Profumeria Olinto Billi.

Oltre 30 ANNI di ottimo successo

VERE PASTIGLIE UTILI PER LA TOSSE E AFFEZIONI BRONCHIALI

del Dottor **NICOLA MARCHESINI** di Bologna

come attestano illustri Chimici che da tanti anni ovunque le sperimentarono.

Le Vere Pastiglie portano da un lato impresso il nome di Marchesini Dott. Nicola e dall'altro quello di Celestino Gazzani già preparatore e successore di GIUSEPPE BELLUZZI la cui firma si trova esteriormente sulla scatola.

Farmacia Via Repubblica, N. 42 - Bologna

Con Vaglia di L. 5,50 si spediscono franchi ovunque per l'Italia N. 10 scatole e per L. 2,70 N. 100 di Pastiglie sciolte.

Vendibili presso tutte le Farmacie del Regno.

L'Opuscolo dei Certificati si manda dietro domanda gratis da per tutto

LA MONDIALE

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA RÉCLAME SULLE SCATOLE DI FIAMMIFERI TORINO - Via Lagrange, 10 - TORINO

FILIALI: Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Palermo.

RAPPRESENTANTI IN TUTTO IL MONDO

FABBRICA di FIAMMIFERI e LITOGRAFIA nel proprio Stabilimento in **BESOZZO**

Direttore Sig. **PASQUALE BURBI**

ABBONAMENTI ANTICIPATI
Anno L. 3,50
Semestre L. 2,00
Trimestre L. 1,50
PREMI
Al primo premio ogni anno si assegna L. 100.000
Al secondo premio L. 50.000
Al terzo premio L. 25.000
Al quarto premio L. 10.000
Al quinto premio L. 5.000

L'ETRURIA

AVVERTENZE

Le lettere e cartoline non frantate si respingono. Inaspettati non si restituiscono.

INSEZIONI
In questa rivista si accettano inserzioni di ogni genere. Le inserzioni si pagano in anticipo. Le inserzioni si pagano in contante o per mezzo di cartolina postale.

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E DELLA PROVINCIA DI AREZZO

Un numero cent. 5. Amministrazione - Cortona Via Berrettini Num. 1 P. primo Arretrato cent. 10.

CALENDARIO STORICO

15 Maggio 1482. Muore di anni 85 Paolo Toscanelli fiorentino celebre geografo, geometra ed astronomo, amico e maestro di Cristoforo Colombo.

Sistemi di propaganda

(Continuazione e fine vedi n. preced.)

Il malcontento è sfruttato dai socialisti a tutto loro vantaggio, perchè l'applicazione pratica delle loro teorie non si è ancora vista e possono far credere agli ignoranti quel che vogliono dell'Eldorado comunista, mentre ogni ragione di malessere è posta a carico dell'attuale sistema.

In questa loro propaganda non trovarono i socialisti ostacoli di sorta: non dico ostacoli materiali, i quali, quando sono divenuti necessari devono essere energici quand'anche porgano vano pretesto di offrire la palma niente meritata di martiri a buon mercato a questi apostoli, parlo di ostacoli nel campo della discussione, nella propaganda con gli stessi sistemi, colle stesse armi da essi usate.

Il partito socialista si è ben guardato dal toccare certi tasti. Gli oratori non andarono certamente a dire ai contadini che i terreni che essi coltivano di padre in figlio con tanto amore, la casetta fabbricata dall'avo e tramandata ai nipoti, coll'avvento del socialismo non sarà più loro proprietà; che essi coltiveranno un terreno dello Stato e che probabilmente, per necessità di coltivazione, saranno sbalzati in altra località.

Se avessero detto tutto ciò i torsi di cavoli degli orti non sarebbero stati sufficienti ad esprimere l'indignazione di quei contadini per i quali il loro terreno non è soltanto uno strumento di produzione, ma concentra gran parte dei loro affetti.

Ora, noi domandiamo: perchè il partito contrario non dica queste cose, non apre gli occhi al popolo sui fini ultimi del socialismo?

Vero è che qualcuno asserì non potersi discutere in adunanze preparate da socialisti. Gli animi sono troppo eccitati, le perfide frasi « sfruttamento, tirannia del capitale, la divisione delle Società in due classi, l'una che lavora e fatica, l'altra che gavazza sul sudore dell'operaio » eccitano gli animi in modo da

destare un principio di odio verso il cittadino imparziale che si attentasse a discutere.

E così l'acqua corre per la china ed intanto ingrossa.

Ed un deputato socialista ha potuto impunemente dire che è inutile discutere in parlamento e che bisogna mantenere viva l'agitazione nel popolo: quella agitazione che già produce i suoi effetti di spavento e di miseria generale.

E questa è la propaganda! Ben a ragione queste dottrine furono definite *facinora humanae cogitationis*.

POLITICHIETTA

Togliamole, semplicemente, da un grande giornale liberale, ma antimassonico di Torino le seguenti righe:

« I moti sanguinosi di questi giorni, le provocazioni, le insurrezioni, preparate non da oggi, dimostrano che non si tratta soltanto del pane e del grano.

« Quando si va in cerca della farina e del grano non si bruciano i grani ed i mulini; non si saccheggiano i privati palazzi per gettarne le suppellettili dalle finestre, non si distruggono i monumenti d'arte.

« Quando si ha bisogno di guadagno e di lavoro non si assaltano le officine per far cessare gli onesti operai dal lavoro.

« È ben altro che si vuole: è il disordine, è lo scompiglio per pescare nel torbido.

« E questo scompiglio bisogna che cerchiamo tutti coraggiosamente di frenare e di impedire ».

Rammentiamo poi che, secondo le notizie dei giornali, lo stato d'assedio esiste dal giorno 11 in tutta la provincia d'Arezzo come in altre; e questo vuol dire che chiunque faccia il *sobitalore* (c'è intendiamo!) può essere arrestato e giudicato subito dai Tribunali militari.

NOTIZIE ALLA RINFUSA

— A Milano, prima dei disordini avvenuti, si è suicidata una ragazza *chellerina*, notissima *ciclista* insieme ad un suo amante. Ecco la donna nova che assurge dalle figlie del popolo; di quel popolo civile che getta i musei dalle finestre e brucia i quadri di Leonardo da Vinci.

— Sappiamo che furono inviati ordini severissimi per l'immediato arresto di quei soldati richiamati che non si sono ancora presentati. Saranno condannati come disertori, e poi trattati sotto le armi.

— Un infelice si gettò dall'alto della facciata del Duomo di Milano. Rimase malissimo.

— Crediamo inutile parlare della sommossa di quest'ultima città e del pazzo tentativo di proclamare la repubblica anarchico-sociale con bandiera rossa e saccheggio. Intervenero i cannoni, e così... la parola spetta alla storia delle aberrazioni popolari. Qui il pane non c'entrò neppure come pretesto. Milano ha scritto nei giorni 7, 8 e 9 maggio una brutta pagina nella storia d'Italia; pagina che non si cancellerà mai

più e che segna il prodromo della sua decadenza industriale e morale.

— Le ultime piogge hanno cagionato inondazioni in vari luoghi e specialmente a Sinigaglia, Bibbiena, Rimini, Ravenna e attorno a Firenze. Decisamente bisogna pensare a regolare i corsi d'acqua e a rimboscare i monti.

— A Foggia nessuno compra il grano messo in vendita dal governo, perchè il pane non riesce abbastanza bianco. Avete capito?!

— In Francia due treni si urtarono sotto una galleria. Tre morti e dieci feriti.

— Si dice che il governo voglia assolutamente sciogliere qualche società dei ferrovieri, e dipendenti cooperative.

— Pare si sia ventilata l'idea di far chiudere a un'ora di notte tutte le osterie in quei paesi dove si è costretti a vendere il pane e il grano a prezzi inferiori al listino. Sarebbe giusto. Risparmiare sul pane per spendere in vino non è logico.

I. P. OSTINI

Cina e Cinesi

(Continuazione vedi numero precedente)

Il vero nome Cinese della Cina è *Tchung-Ko*. La capitale è Pechino (Pe-King) sul fiume *Yu-ho* fondata nel secolo XIII. Nel secolo successivo i Tartari si resero padroni della Cina intera, e la loro razza, che non è precisamente quella dei veri primitivi abitanti della Cina, s'impose, dopo d'allora, come dominante.

Nel 1644 i Manciu (popoli della Mançuria cinese) s'impadronirono della Cina propriamente detta e fondarono la dinastia del *Tsing* tuttora regnante. Anche questi Manciu, come i Mongoli sono di stirpe tartarica, e tutti hanno una lontana affinità con una parte dei Russi.

Le dinastie sul trono Cinese furono moltissime. Nei primi albori della civiltà vi erano parecchi regni quasi indipendenti. Ma la certezza della storia incomincia solo da *Yao* la cui dinastia durò 430 anni. Poi venne quella di *Chang* che durò 500 anni. Verso l'anno 1000 a. C. la dinastia di *Tsché* assunse il titolo *imperiale*, e durò 700 anni. Vi furono poscia varie altre dinastie legittime od usurpatrici, finchè si arriva a quella regnante ora.

(Continua)

ARCHEOLOGIA

Nel N. 18 abbiamo parlato della antica famiglia etrusca dei *Velli* e del titolo sepolcrale esistente nel museo cortonese. A maggiormente dimostrare la etrusca provenienza e notorietà di questa famiglia riportiamo qui una notizia che leggasi nelle lezioni d'Archeologia del Vermiglioli (Perugia 1823) le quali dal lato scientifico hanno men che mediocre valore, ma contengono esatte riproduzioni di antichi cimeli.

Il Vermiglioli, dunque, riporta la seguente marca di fabbrica impressa su parecchie lucerne:

EX. OFF. P. VETTI
AD. PORT TRIG.

e sotto: due gladiatori combattenti.

Quest'officina doveva essere notissima; e non sarebbe improbabile che dalla marca appostavi, abbiano preso il nome di *Velline* in Toscana e specialmente dalla parte di Firenze quei vasi che altrove diconsi *Olle*, e nella provincia aretina *Zibi* (parola assolutamente etrusca).

L' ORDINE DI MALTA
E DUE ILLUSTRI CAVALIERI CORTONESI

Sulla scorta di quanti già l'Insegnarono (1), si vorrebbe anch'oggi far credere la pietà ed il coraggio militare esser due cose affatto incompatibili, perchè secondo il pregiudizio di certuni il sentimento religioso attutisce nel guerriero ogni spirito marziale. Quindi nessuna via di mezzo per lui; o irreligioso o codardo.

Non furono però di quest'avviso uomini celebri, antichi e moderni; credenti ed increduli. Senofonte, che alla gloria di sommo scrittore accoppiò il vanto di valoroso ed esperto Comandante, aveva per massima, che i soldati più religiosi combattono con maggiore ardimento.

Chateaubriand osservò che i più grandi Capitani dell'antichità, come Epaminonda, Fabio, Paolo Emilio, Scipione, Pompeo ed altri segnalati altresì per attaccamento ai loro Numi.

Voltaire infine lodando il Marchese di Fenehon, caduto eroicamente in un conflitto a Rocou, scrisse di lui: *La somma pietà accresceva la sua intrepidezza; egli stimava che l'azione più grata a Dio fosse il morire per il suo re. Convien confessare che un'armata composta d'uomini, che pensassero a questo modo, sarebbe invincibile.*

Nessuna meraviglia pertanto, se in grembo al Cristianesimo sorsero un tempo alcune Associazioni, famose del pari e nell'esercizio della pietà e nella pratica dell'armi.

L'Ordine di Malta non è la meno insigne fra queste.

Coloro, che vi erano ammessi, ai tre voti di povertà, di castità e di obbedienza ne dovevano aggiungere anche un quarto, quello cioè di non contare combattendo il numero dei nemici, e qualunque fosse il pericolo, di procedere sempre avanti, disposti a lasciar la vita sul campo dell'onore. A somiglianza perciò dei prodi guidati dall'antico Leonida, o vincere o morire era il grido che li animava al cimento.

Quindi se in tempo di pace la preghiera e l'assistenza dei malati erano le occupazioni ordinarie dei Cavalieri, al primo squillo di guerra, che chiamavali a misurarsi per terra o sui mari con formidabili orde islamite essi cingevano le loro nobili spade e fieri in battaglia, quanto erano mansueti al letto degli infermi, quegli eroi facevano prodigi di coraggio. Quando poi la tromba di richiamo li ritraeva dalla pugna, molli ancora di sudore e coperti di polvere si recavano a pie' degli altari per ringraziare il Dio degli eserciti e sospendere alle volte de' suoi tempj le bandiere conquistate dal loro valore.

Ad un Sodalizio così ragguardevole e benemerito della Religione e della Civiltà, Cortona pure ebbe la sorte invidiata di dare non pochi de' suoi figli. Ed ora che stanno per riapparire all'ammirazione e riverenza del pubblico le insegne gloriose, che attestano la pietà congiunta in loro a prodezza, è giusto ed opportuno che sia ravvivata la memoria di due nostri concittadini, che furono di quelle conquistanti, e che rispondono al nome di Bartolomeo e Giovambattista Tommasi.

Il che verremo facendo nei numeri successivi.

(1) Macchiavelli, Rousseau, Bayle, Boulanger, Holbach, ecc. C. G. G.

Varietà

MASSIME E SENTENZE - Quando il popolo, che non ha mai il senso della giusta misura, vuole innalzare una statua non trova mai abbastanza grandi i blocchi di marmo; quando poi la vuole spezzare non trova mai abbastanza piccoli i frantumi.

PER RIDERE - Dal Macellaro. - La signora, accompagnata dalla donna di servizio: - Queste ossa sono troppo grosse; le rompa un poco.

Il macellaio al tagliatore: - Mario, rompi le ossa alla signora.

C. O. PISTA

LE NOSTRE CAMPAGNE

Il fiore più grande che esista - Nell'isola di Mindanao, una delle Filippine, un botanico tedesco trovò, scrive *La Terra*, alcuni mesi or sono, il fiore più grande che si sia mai veduto.

La circonferenza di questo fiore non misura meno di tre metri e mezzo! Il bottone, appena sbocciato, è più grosso della testa di un bambino; lo stelo è addirittura un piccolo tronco.

Gli indigeni danno a questo fiore il nome di *boto*, ma il botanico lo classificò come una varietà di *rafflesia*.

Egli colse uno di quei fiori il quale pesava una ventina di chili!

Ecco per i proprietari delle nostre ville una buona occasione, per introdurre questo nuovo fiore che sarà il più alto *pschall* all'occhiello, come ora è moda.

J. F. ATTORI

Festa in S. Benedetto

Non andammo lungi dal vero quando venne da noi pubblicata la notizia, corsa in città, di una solenne festa in onore di Maria SS. del Buon Consiglio nella chiesa di S. Benedetto, la quale ebbe il suo compimento Domenica scorsa. La piccola ma elegante Chiesa ricca di certi su eleganti candelabri, olezzante per abbondanza di fiori, presentava un bellissimo aspetto. Preceduta da triduo, la festa assunse maggior solennità Sabato sera coll'intervento del dotto quanto cortesissimo P. Silvestro da Montevarechi, Lettore generale, Guardiano della Verna che fece la funzione, e col concorso di distinti cantanti dell'Umbria che eseguirono inappuntabilmente le *Litanie*, il *Tantum ergo* e l'*Ave Maria*.

Domenica mattina si apriva la festa con l'ufficio della Madonna. Funzionava da ebdomario il Rev. do P. Guglielmo Menghini dei Conventuali che per la sua voce intonata e robusta e per la perizia nel canto gregoriano viene domandato in tutte le feste sacre. Terminale le *laudi*, principiarono le messe che senza posa si succedettero fino alle 11, celebrate da alcuni Canonici, dai PP. Redentoristi, dagli Osservanti, Conventuali, Riformati, Cappuccini che è quanto dire tutti gli appartenenti al ramo francescano, i quali col loro sollecito concorso vollero dare una ben meritata prova di gratitudine e di deferenza al Sig. Giuseppe Servetti, strenuo difensore dei Frati anche nell'aule della giustizia e loro munifico donatore di oblazioni e di ospizi.

Alle 11 la Messa solenne fu cantata dal Rev. P. Guardiano della Verna, che, nelle ore pomeridiane, dopo i Vespri, fece altresì le funzioni di chiusura.

Immenso popolo accorse alla festa tanto che la Chiesa, la piazza attigua e le adiacenze ne erano gremite; d'altra parte il pubblico non poteva non cogliere la straordinaria circostanza di apprezzare l'ottima cappella, composta dei cantanti Sigg. Palazzoni, soprano; Bastianelli, Cesarini, Tanci, tenori; Polidori, basso; Finzi, Montorsi, baritoni, il quarto d'Assisi gli altri della Cattedrale di Perugia. Tranne i Sigg. Tanci e Montorsi, ormai abbastanza conosciuti nella loro perizia nel canto, i rimanenti sono allievi dell'infaticabile Maestro Sig. Eugenio Paccol. Tutti indistintamente fecero emergere la loro non comune qualità di voce e d'interpretazione artistica, destando grandissima ammirazione specie nell'*Ave Maria*, nel *Graduale* e nell'*Allorata*, plaudite composizioni del M. O. Paccol.

Al sontuoso banchetto, offerto in sua casa dal Sig. Giuseppe Servetti, parteciparono i R. R. P. P. Guardiani della Verna e di S. Margherita, diversi Padri e Sacerdoti, cantori dell'Umbria e altri invitati. Uno di questi, fattosi interprete dei sentimenti dei presenti, inviò al Sig. Servetti meritato plauso per l'opera generosa spesa al mantenimento della Chiesa di S. Benedetto che da sé solo, senza alcun concorso, da tanti anni

degnamente conserva al culto. La Sig. Angiolina, consorte del Sig. Servetti, aveva preparato squisite vivande, e la figlia Sig. Caterina con edificante cortesia faceva gli onori di casa.

I R. R. P. P. della Verna e i cantanti dell'Umbria, ospiti per tre giorni della distinta casa Servetti, rimasero lietissimi delle gentili accoglienze ricevute; e tutti, ospiti, invitati e pubblico riportarono grata memoria della solenne festa.

L'agitazione per il Grano

Martedì mattina si sparse la notizia che una forte moltitudine di contadini sarebbe salita in città a chiedere lavoro. Quindi è facile immaginarsi che, dato il fermento degli animi per le sommosse avvenute in gran parte d'Italia, molta parte della popolazione si riversò agli ingressi della città in attesa dei dimostranti. Ma era la curiosità soltanto che animava i cittadini, e questa poteva essere appagata essendo nota l'indole dei nostri contadini buoni e pacifici. Le voci esagerate fecero presto appurare la verità; si trattava di soli 60 in maggior parte di pignionali che, inermi, giunsero alle ore 9 e si fermarono dinanzi il Municipio. Una commissione di essi fu ricevuta dal Sindaco e dagli assessori Ristori, Salvini e Cerulli i quali alle unili domande risposero che sarebbero stati occupati nei lavori, e frattanto fecero distribuire per ciascuno una lira. Le disposizioni dell'autorità comunale sortirono buon effetto, cosicchè i così detti dimostranti, dopo aver avuto il pane a cent. 10 la libbra si ritirarono senza trascendere mai in inconsulte manifestazioni.

Nella sera giunse un plotone di fanteria distaccato da Arezzo agli ordini del Tenente sig. Crespi.

La piccola truppa fu subito consegnata in quartiere, come è stata consegnata nei giorni successivi.

Mercoledì mattina i contadini tornarono e furono, giusta le disposizioni prese immediatamente occupati nella costruzione dell'inesauribile piazzale del Parterre. Giovedì fu affisso il proclama che ordina lo stato d'assedio anche nella pacifica Cortona; ma non produsse nessuna impressione forse perchè i più ignorano la nuova e grave situazione.

La grave questione del pane quando non è offuscata dai secondi fini degli agitatori va risolta con criteri di equità e giustizia per tutti. E così da un lato bisogna provvedere affinché chi vive del proprio lavoro abbia modo di lavorare e guadagnare onestamente quanto occorre per la vita, dall'altro lato è anche evidente che il grano, le farine e il pane sono pure un mezzo di onesta industria per chi vive sul lavoro di produzione e di manipolazione; è quindi assurdo il volere fissare prezzi che cagionano una sicura perdita, anzichè un moderato lucro, poichè in tal modo si uccide la produzione e l'industria stessa, ottenendo un effetto contrario allo scopo. Giova quindi trovar modo di conciliare equamente i due termini della questione e soprattutto non lasciar mancare i prodotti necessari sulla piazza.

Ci giunge notizia da Castiglionfiorentino che ieri al mercato avvennero lievi disordini, i contadini vollero il grano a L. 5 lo staio e il pane a cent. 10 la libbra, ciò che fu subito accordato. Intervenne la cavalleria.

Stamattina, Sabato, un'ordinanza comunale stabilisce che la Piazza Signorelli, dove vendesi il grano, sia assolutamente sgombra di banchi, che sono stati posti sul piazzale Garibaldi. Fino dalle ore 5 ha montato la sentinella nella sede del reparto di truppa entro le loggie del mercato, il quale fino dalle prime ore del mattino è stato animato, ma la vendita per breve tempo non si è effettuata perchè non era giunto grano. Più tardi la fanteria e i carabinieri hanno occupato il mercato.

Fino alle 9 si è mantenuta la solita calma, ma poi la gente fittissima che gremliva la piazza ad un tratto si è data a correre precipitosamente per tutte le direzioni, tanto che il panico è stato generale. Si sono subito chiusi gli uffici e le botteghe. Ma quasi subito si è ristabilito l'ordine, dopo che si è saputo che l'allarme era stato destato da un equivoco.

Circa le 10 le cose si sono cambiate. I contadini hanno gridato il ribasso del grano e immediatamente si è sentito uno squillo di tromba della truppa che è stato seguito da altro squillo. È avvenuto un altro fuggi, fuggi; quindi è tornata la calma.

All'ora in cui scriviamo non è avvenuto nulla di notevole. I contadini però attendono ancora il ribasso del grano.

CRONACA

La distribuzione dei premi

Domenica, nella sala del Palazzo Pretorio, ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni di tutte le scuole. Erano presenti tutte le autorità, professori e molto pubblico.

La cerimonia si inaugurò con una interessantissima lettura del chiaro Prof. Angelo Moretti, insegnante di lingua francese nella nostra R. Scuola Tecnica. L'egregio Professore parlò opportunamente dei rapporti e affinità esistenti fra le due lingue e letterature francese ed italiana, della universalità di quella francese e della sua utilità nella pratica della vita. Tutto ciò il Prof. Moretti ha dimostrato ampiamente con documenti storici irrefutabili e con acume critico non comune. Ci duole appunto che la novità ed importanza della materia, la copia minuziosa delle ricerche non permettano ora di farne, come sarebbe nostro vivissimo desiderio, una recensione così estesa da rendere interamente il pensiero dell'autore, ci riserbiamo di farlo non appena il lavoro sia pubblicato per le stampe. Ciò speriamo avvenga presto nell'interesse degli studiosi, e perchè la nostra letteratura si arricchisca di una pubblicazione meritevole della massima diffusione.

Alla fine del suo elevatissimo discorso il Prof. Moretti fu salutato da unanimi applausi, e speciali congratulazioni si ebbe dal Sindaco Comm. Tommasi, dalle Autorità tutte e dai Colleghi.

La premiazione seguì nell'ordine che noi indicammo nello scorso numero. Infine il Sindaco fece dar lettura di un telegramma spedito al Sindaco di Torino.

Per la fabbrica dello zucchero

Giovedì, nel palazzo comunale, si riunì la commissione per la fabbrica dello zucchero. Erano presenti i sigg. Salvini Pietro in proprio e rappresentante l'on. Sindaco, Casucci Michele rappresentante l'on. Diligentì, Baldotti Giovanni,

Giulliarini Luigi, Berti Domenico, assessori comunali, Crocioni Cristoforo, Mancini Annibale, Ferranti Gian Domenico, consiglieri comunali, Petti Cav. Gaetano, Ferretti Conte Dott. Angelo, Gabrielli Pietro rappresentante i Conti di Frasineto, Fantozzi Faustino rappresentante il Conte Napoleone Passerini, Tommasi Luca, Marri Ciro, Di Petrella Marchese Cristoforo.

La commissione si costituì eleggendo a Presidente il Cav. Petti e a Segretario il sig. Annibale Mancini. Era presente anche l'ing. Lorenzetti rappresentante del Comm. Cesaroni che con tanto ardore patrocinia l'impianto della fabbrica.

La quasi unanimità dei componenti la commissione ci affida sui buoni propositi dei suddetti signori di creare una nuova e veramente provvida sorgente d'industria nella nostra città. Essa, dopo aver discusso il regolamento, emise il parere che la località da scegliersi per la fabbrica sia Camucia.

Domenica p. p. nel collegio delle Contesse la morte rapì all'affetto dei suoi confratelli il

P. BARTOLOMEO MESSEROTTI

Nato a Pavullo di Modena il 28 Gennaio 1871 entrò giovanissimo nella Congregazione del Ss. mo Redentore, ove si distinse per forte e versatile ingegno, congiunto a profonda umiltà da renderlo caro a quanti lo conobbero. E pare essere state queste sue doti che attirarono alle sue esequie numerosi cortonesi, ai quali i RR. PP. Redentoristi rendono i più sentiti ringraziamenti.

STATO CIVILE DI CORTONA

(dal 7 al 13 Maggio)

NATI - Leg. 16 - Illeg. 0 - Esp. 2.

MATRIMONI - Stanganini Teodoro con Garzi Giuditta, coloni - Cacciamani Giuseppe con Seguenti Matilde - Giommetti Paolo con Falomi Adele, possidenti.

MORTI A DOMICILIO - Lesti Ferdinando, m. 2 - Messerotti Don Bartolomeo a. 27 - Esanerini Angiola, 49 - Zampagni Lodovico, 52 - Donati Palma m. 5 - Pardi Vincenzo a. 76 - Bernardini Bartolomeo, 72 - Schiarini Enrico m. 28.

MORTI ALL'OSPEDALE - Calucci Pasquina, a. 51 - Goricchi Annunziata, 23.

Giochi a premio
SCIARADA

Sulla sponda dell'*alt-o* in primavera
piega il *primer* il fiore profumato.
Nella scienza dei numeri severa
l'*inter* segue il teorema dimostrato.

BIZZARRIA - SCIARADA

Una vocale vacua e incoerente
mette in pensiero la spaguola gente.

MONOVERBO A POMPA

Chitarra

Spiegazione dei giochi precedenti:
Graforebus: LA MANO D'ES TRA' N ONDE V
ESA PER E CI OCHE LA S IN IS TRA FA. Raddoppio:
ARI - ARI.

Nessuno ha mandato la spiegazione esatta del graforebus. Il premio sarà estratto per i giochi del presente numero.

S. I. BILLINO

MUSICA E MUSICISTI

A giorni sarà pronta la seconda edizione dell'opuscolo *MUSICA E MUSICISTI* di Archimede Montanelli. Prezzo L. 1,25. Rivolgersi alla Tipografia di Emilio Alari in Cortona.

AVVISO AGLI ABBONATI

Ricordiamo che quanto prima avrà luogo il sorteggio dei premi tra gli abbonati che saranno in paro con questa Amministrazione.

L'estrazione avverrà nell'ordine seguente:

1. Album - ricordo di Cortona con grandi fotografie delle Chiese, monumenti e cose più rimarchevoli della città.

2. *Alessandro Manzoni* per l'Arch. Beltrami. Interessante libro rilegato con 9 autografi e 58 illustrazioni.

3. Splendida spilla per cravatta, d'oro garantito a 18 carati, contornata di perle.

4. Ricco anello con pietra e perle, d'oro garantito a 18 carati.

5. Grande astuccio di felpa in seta turchina, foderato in raso bianco, contenente due vasetti in cristallo per l'inchiostro e il polverino, il timbro, un coltello, un tagliacarta, la penna; il tutto in metallo artisticamente lavorato. È un astuccio del massimo lusso, di sorprendente eleganza e di rilevante valore.

I suddetti premi (quelli in oro forniti dalla ditta Dell'Are) sono esposti nell'elegante vetrina del negozio Salvini.

Avviso

Il sottoscritto Negoziante Sarto, avverto la sua numerosa e distinta clientela che da Piazza Signorelli ha trasferito la sua succursale in Via Nazionale, N. 16 (Casa Berti).

Avverte inoltre che i giorni destinati per prendere commissioni e per la vendita sono il Sabato e la Domenica di ogni settimana.

GIOVANNI TAL.

CLINICA E FAMIGLIA.

Ci è grato riportare qui a continuazione una lettera di vitale importanza per tutti i padri e madri di famiglia chiamando, su quanto in essa dice l'egregio dottor Catola di Firenze, la loro più ponderata attenzione. È una delle migliori attestazioni che mai siano state pubblicate. Se qualcuno dubitasse ancora circa i pregi della Emulsione Scott come rimedio tonico-riostituente, il suo scetticismo sarebbe immancabilmente vinto dalla lettura della presente lettera. Nulla potremmo aggiungere al lusinghiero attestato che il prefato Dottore rilasciò spontaneamente ai preparatori del rimedio che abbiamo la fortuna di raccomandare ai nostri lettori.

Con pochissime parole, il dottor Catola definisce nel modo più preciso ciò che è l'Emulsione Scott tecnicamente ed in pratica. Dopo aver esposto i successi avuti coll'uso di detto rimedio, egli dice: *La somministrazione sistematica ai miei bambini che crescono vegeti e robusti.* Ciò dimostra nel modo più completo quale grado di estimazione merita la Emulsione Scott, quanto vasto sia il suo cerchio di applicazione nelle malattie dietetiche, nonché la sua utilità dietetica per l'allevamento infantile di bambini anche fisiologicamente sani, come tonico preventivo per favorirne lo sviluppo organico.

Ciò premesso, inseriamo senz'altro la lettera del distinto e benemerito Dottore, il quale rende, con questa sua lettera, un segnalato servizio ai sofferenti.

29 Settembre 1905

L'Emulsione Scott ch'io adopero da lungo tempo nella mia clientela, trattando con essa, e sempre con splendidi risultati, la scrofola, il rachitismo, l'anemia infantile e l'esaurimento delle nutrici dopo prolungati allattamenti, la denutrizione e l'indebolimento organico in qualsiasi convalescenza di lunghe malattie, è stata da me riconosciuta come un prezioso rimedio corroborante e riuostituente.

La somministrazione sistematica ai miei bambini, che crescono vegeti e robusti, ed a tutti quelli dei miei clienti che hanno in qualche modo bisogno di avere un impulso ed un aiuto al loro sviluppo organico.



Dott. G. CATOLA - Firenze.

Dott. GUIDO CATOLA
Medico Municipale
Via Piazza, 160 - Firenze.

Ugo BISTACCI Direttore responsabile

Cortona, Tipografia Emilio Alari

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Pagani, Villani e C. — Zini, Corlesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.



IMPORTANTE AVVISO ALLE SIGNORE

DEPELATORIO ZEMPT

Unico preparato che toglie i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e dà sicurissimo effetto.

Preparato in conformità delle vigenti leggi e regolamenti sanitari.

I prodotti della Ditta ZEMPT FRÈRES furono premiati in varie Esposizioni con diplomi d'onore e medaglie d'oro non escluso il IV Congresso di Chimica, Igiene e Farmacia di Napoli. Prezzo L. 2,50 — in provincia L. 3, franco di porto. Premiata profumeria ZEMPT FRÈRES 5 Galleria Principe di Napoli 5 Succursale, 84 Via Calabritto, Napoli



Prima dell'applicazione

DoPO l'applicazione

IGIENE DELLA TESTA

TRICOGENO - SARDINI

IL VERO RIGENERATORE della Barba e dei Capelli

preparato da GIUSEPPE SARDINI

allontana in tre giorni la forfora, rende i capelli soffici, setacci e lucidi, ne facilita l'accrescimento, ne impedisce la caduta e ne ritarda la canizie. È una sostanza antisettica ed affatto innocua, che non altera punto il colore dei capelli, nemmeno il biondo più delicato.

Prezzo L. 2,50 il flacone

Dirigersi a G. SARDINI presso la Farmacia del Ceruo, Arezzo

Deposito in Firenze presso i Sigg. Davani e Bossi — in Foiano Profumeria Olinto Billi.

Oltre 30 ANNI di ottimo successo

VERE PASTIGLIE

UTILI PER LA TOSSE E AZIONI BRONCHIALI

del Dottor NICOLA MARCHESINI di Bologna

come attestano illustri Clinici che da tanti anni ovunque le sperimentarono.

Le Vere Pastiglie portano da un lato impresso il nome di Marchesini Dott. Nicola e dall'altro quello di Celestino Gazzani già preparatore e successore di GIUSEPPE BELLUZZI la cui firma si trova esteriormente sulla scatola.

Farmacia Via Repubblica, N. 42 - Bologna

Con Vaglia di L. 5,50 si spediscono franchi ovunque per l'Italia N. 10 scatole e per L. 2,70 N. 100 di Pastiglie sciolte.

Vendibili presso tutte le Farmacie del Regno.

L'Opuscolo dei Certificati si manda dietro domanda gratis da per tutto.

LA MONDIALE

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA RÉCLAME SULLE SCATOLE DI FIAMMIFERI TORINO - Via Lagrange, 10 - TORINO

FILIALI: Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Palermo.

RAPPRESENTANTI IN TUTTO IL MONDO

FABBRICA di FIAMMIFERI e LITOGRAFIA nel proprio Stabilimento in BESOZZO

Direttore Sig. PASQUALE BURBI

ABBONAMENTI ANTICIPATI

Anno - L. 3,50
Semestre - 2,00
Trimestre - 1,20

PREMI

Al principio d'ogni anno si estraggono a sorte fra tutti gli abbonati diversi ed eleganti premi.

L'ETRURIA

AVVERTENZE

Le lettere e cartoline non frascate si respingono. I manoscritti non accettati sono restituiti.

INSERZIONI

In seconda e terza pagina, linee di copio 2, centesimi 20; in quarta, prezzi da convenirsi.

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E DELLA PROVINCIA DI AREZZO

Un numero cent. 5. Amministrazione - Cortona Via Bergettoni Num. 1 P. primo Arretrato cent. 10.

CALENDARIO STORICO

22 Maggio 1729. Nasce a Bosio nel Milanese il prete Giuseppe Parini sublime poeta satirico.

LE PENSIONI

Non è lontano il tempo in cui si sentivano periodicamente alla camera dei deputati delle vuote ed accademiche declamazioni contro le pensioni agli impiegati. Le pensioni vanno abolite: gridavano gli onorevoli, per lo più professionisti. Ognuno deve provvedere da sé col risparmio e la previdenza.

Non Mancarono in quel tempo (1867 - 1880) pensatori i quali osservavano che tutto ciò era vana retorica. Non solo gli impiegati governativi - essi dicevano - ma tutti gli stipendiati, i salariati, e gli stessi operai dovrebbero avere le loro casse pensioni vigilate ed aiutate dallo Stato. E infatti fa bel dire: pensare da sé; ma lo stipendiato e il salariato non possono accrescere a piacimento il proprio reddito, e quando basta appena per vivere che cosa volete che risparmi? Ma, vi ha di più i professionisti, i commercianti, gli industriali sono padroni del capitale da cui traggono il guadagno, e morendo lasciano lo studio, l'opificio, la bottega, la casa, il podere alla famiglia nella quale, sempre, tirano su un qualche figliuolo alla continuazione del lavoro paterno. Ma l'impiegato e l'operaio salariato non sono padroni di nulla, e morendo loro che resta alla famiglia?

Anni addietro queste obiezioni destavano il sorriso dei grandi economisti popolari. Oggi invece, tutta la sociologia cammina rapidamente sulla via dell'universalità delle pensioni. Ed abbiamo ora l'istituto delle pensioni avviato per tutti gli impiegati provinciali, comunali e ferroviari, per i medici condotti, per i maestri, per tutti gli operai governativi e dei grandi istituti e finalmente la cassa di previdenza per la vecchiaia e l'invalidità degli operai di qualunque specie, e le assicurazioni obbligatorie contro gli infortuni sul lavoro.

Alla buon'ora! Ma dove sono andate a finire le sublimi teorie del lavoro, di trent'anni addietro?

Tempora mutantur et nos mutamur cum illis.

Se non che, badiamo a non passare il segno. E ricordiamo bene che alle casse pensioni e di previdenza devono in giusta misura contribuire gli interessati e non il governo, le provincie e i Comuni soltanto; e gli operai soprattutto devono assoggettarsi alle possibili ritenute come vi sono - in misura molto salata - assoggettati gli impiegati governativi.

Sarà tanto di meno per le bettole e per il giuoco, ma sarà tanto di guadagnato per le famiglie, per la civile educazione e per la morale.

BARTOLOMEO TOMMASI CAVALIERE DI MALTA

Nacque in Cortona il 2 Ottobre 1688 dal Cav. Niccolò e da Lidia del Cav. Alessandro Cattani.

Il 13 Aprile 1707 fu ricevuto Cavalier milite nell'Ordine Gerosolimitano. Trattenutosi ancora un anno in famiglia, ne partì poi per Malta, onde soddisfare alle sue obbligazioni di cavaliere. A tale oggetto la nave S. Giacomo, comandata dal Cav. Comm. Fr. Lodovico Scarampi, accolse il nuovo arrivato.

Quel tirocinio lo affezionò per modo alla vita del mare, che non volle più abbandonarla. Era la sua vocazione. Proseguì perciò nei vascelli da guerra la propria carriera, durante la quale si venne in lui sviluppando e perfezionando quelle doti dell'intelligenza e del carattere che concorrono a formare un valente marinaio. Nè tardò ad affacciarsi l'occasione, in cui quelle doti vennero in esso riconosciute.

Volgeva l'anno 1716, quando i Turchi impazienti di ricuperare la Morea dichiararono la guerra a Venezia, che per l'innanzi n'era divenuta padrona. La città delle lagune sorpresa da quell'improvvisa intimitazione applicò l'animo e le forze alla difesa dello Stato, e si volse altresì per aiuti ai Principi Cristiani. Ma nessuno si mosse a soccorrerla, tranne il Papa, che noleggiò dalla Repubblica di Genova quattro vascelli, ne volle affidata la condotta ai Cavalieri di Malta.

Il Tommasi già promosso al grado di Insegna fu nel numero dei prescelti al comando di quelle navi.

Vero è che le provvisioni militari di Venezia, la quale per gelosia della libertà interna non disponeva di armi proprie ed abborriva dai grossi eserciti, non si poterono allestire in tempo. Perciò l'esito sfortunato di quella spedizione, da cui per altro il nostro concittadino tornava con la fama di una perizia e di un valore messi felicemente alla prova.

Per la lunga navigazione intanto egli

s'era acquistato gran pratica nelle cose del mare e specialmente in opere navali; pratica, la quale unita allo studio lo fece riguardare com'uno dei più esperti. Perciò l'anno 1719 dal Grammaestro Raimondo Perellos fu posto a capo del Genio Navale dell'Ordine, e in questa qualità diresse la costruzione di due legni da guerra, il S. Vincenzo e il S. Antonio. Notevole coincidenza! diciassette anni dopo lui stesso lui avrebbe condotti al fuoco e vi si sarebbe coperto di gloria.

Altre poi e maggiori cariche lo attendevano. Correndo infatti l'anno 1721 il Grammaestro Marcantonio Zonadari gli conferì quella di Provveditore della Squadra. Impiego onerosissimo, che perciò non soleva durare più di tre anni in chi n'era investito. Il Tommasi, natura attiva e instancabile, vi si seppe mantenere per sette.

Creato quindi Capitano della nave S. Giorgio il 17 Agosto del 1732 incrociando nelle acque di Damiatina, venne alle prese con una grossa Sultana, armata di 74 cannoni, e dopo lungo e faticoso inseguimento la ridusse in suo potere. In questa splendida fazione ebbe compagni Luca, suo fratello; Gian Gastone Laparelli e Girolamo Sernini, suoi compaesani. Nè questa vittoria doveva essere la sola.

Quattro anni dopo (1736) dal Ball Fr. Giacomo di Chambray deposedo il comando delle Navi, fu eletto a succedergli il Tommasi col grado di Luogotenente generale delle Squadre della Religione. Non andò molto che apparve ben degno dell'alta carica, a cui era stato innalzato.

Ricevuto l'ordine di mettersi in crociera lungo le coste della Spagna, infestate dai pirati algerini, nelle vicinanze di Malaga imbattutosi in tre sciacbecchi corsari, restò padrone di due e costrinse il terzo alla fuga. Testimone del fatto la bandiera dei vinti dal pio ed animoso Cavaliere mandata in dono a S. Margherita e già rialzata alla vista del pubblico nel tempio a Lei dedicato.

L'importanza di quest'impresa gli valse l'anno dipoi (1737) una pingue Commenda in Sicilia, detta Santa Maria delle Giunmarè, nel territorio di Mazzara.

Se in ultimo gli onori decretati, benchè non potuti conseguire, valgono tuttavia ad attestare il merito di un uomo, a lui che nel Sodalizio ne aveva percorsa quasi l'intera gerarchia, non rimase forse nascosta la certezza di poterne un giorno toccare anche il fastigio.

Già nominato Gran Croce e divenuto oggetto di somma stima presso le principali Corti d'Europa non gli rimaneva infatti che ascendere al supremo Magistero dell'Ordine. E il Tommasi conforme ai voti e al divisamento di tutti nella prima vacanza sarebbe giunto senz'altro ad occupare quel posto sublime, se non

era la morte, che lo colse in Malta il dì 22 Aprile 1768.

Siccome allora il compianto dei colleghi e di quanti furono estimatori de' suoi talenti e delle sue virtù ne accompagnò la salma al sepolcro destinatogli nella Chiesa di S. Giovanni (1), così oggi la memoria di quell' illustre riviva nel cuore de' suoi concittadini.

(1) Per ricordo vi fu posta l' Epigrafe « Baisul. Fr. Bartholomaeus Nicolai fil. Thomastius ».

C. G. G.

NOTIZIE ALLA RINFUSA

— Vi furono nei giorni passati dei terremoti molto sensibili in Sicilia. Francamente, non ce n'era bisogno. Qualcuno sarebbe capace incolparne... il sistema!

— Furono chiamati sotto le armi 150 sottotenenti di complemento per rinforzare i reggimenti nelle zone sottoposte allo Stato d'assedio.

— Visto che negli scioperi e nei tumulti erasi inaugurato il sistema di mettere le donne in prima fila, si è deciso di arrestarle come uomini. A Molinella ne furono arrestate cinquantatre.

— Nel porto di Sarate (Giappone) un ciclone ha sommerso duecento battelli. 1500 marinai sono scomparsi nelle onde. E gli uomini che cosa sono, con tutte le loro pretese, davanti a queste invincibili leggi che governano il mondo?

— *Birbonate in ritardo.* A Pesaro, alle 2 dopo mezzanotte alcuni canaglioni andarono a far clamori sotto il muro della Polveriera per attrarre l'attenzione della sentinella. Affacciatisi questa e dato l'avviso *alla larga* n'ebbe in risposta un colpo di fucile a pallinacci che gli forarono il cappotto e i pantaloni. A noi duole soltanto che nella oscurità i prodi siano fuggiti; speriamo che li ritrovin.

— Nonostante la speciale vigilanza della forza pubblica in Roma in questi giorni, anzi in queste notti, i ladri *ignoti* rubarono la cassa forte della Ditta Auer (becchi a gaz incandescenti) che ha la sua sede nientemeno che in Via S. Nicolò da Tolentino, a pochi passi dalla Caserma dei Corazzieri del Re. È incredibile!

— È morto in età di 89 anni Guglielmo Gladstone celebre uomo di Stato inglese.

I. P. OSTINI

Varietà

INVENZIONI E SCOPERTE — In Pensilvania (in America: questo si capisce!) un industriale ha impiantato una grande fabbrica di case portatili di alluminio. Sono leggerissime; si smontano facilmente e si trasportano in un carrettino. Anche i mobili sono di alluminio. Così il libero cittadino vuole andare in montagna nell'estate? Mette la sua casa nelle casse e se la porta via con sé. Ha una delle tante seccantissime vicine di casa che pesta il pianoforte? E lui alla mattina smonta la sua casetta e la porta sul culmine di Sant'Egidio. Che comodità!

Però siccome queste case sono leggerissime non bisogna caricarle troppo... di ipoteche.

PER RIDERE - Ad una scuola elementare di campagna.

La maestra - quando diciamo *semoventi* che cosa intendiamo?

Il piccolo Tupinotti - intendiamo due di più, perchè qui *semo* soltanto *diciadotto*.

C. O. PISTA

UN MARTIRE

Mentre il giorno 8 maggio era più feroce la ribellione sul Corso Garibaldi a Milano, il soldato Tomasetti del 92.° fanteria attendente di un ufficiale gli era a fianco. A un tratto vede un vile ribelle prendere di mira l'ufficiale: il Tomasetti gli si slancia davanti e riceve il colpo in pieno petto cadendo sulle braccia dell'ufficiale. Egli è morto allo spedale assistito dall'ufficiale che piangeva disperatamente.

O anima santa! O cuore nobile e generoso! Oscuro eroe e martire, tu vali da solo più di tutti gli scellerati che hanno disonorato se stessi e l'Italia, e riconciliò Dio cogli uomini. Noi vorremmo che mai più fosse dimenticato il nome del soldato Tomasetti e che la memoria della sua affezione, della sua fedeltà e del suo cristiano eroismo fosse incisa in una lapide di marmo che il Reggimento portasse sempre con sé e tenesse affissa religiosamente là, nella sala del gran rapporto.

Per la Valle di Chiana

Lettera del Ministro Pavoncelli all'on. Diligenti

On. Sig. Deputato

Roma, 1. Maggio 1898

Ho letto le sue lettere del 5 e 12 corrente, e, pur apprezzando le ragioni che La inducono a sollecitare i provvedimenti occorrenti per la sistemazione della Val di Chiana, non posso riconoscere giustificato l'appunto fatto a quest'Amministrazione di aver trascurato gl'interessi idraulici di quella regione.

Invero, a tutti i progetti di lavori di ordinaria manutenzione sino ad ora pervenuti al Ministero e riguardanti il Canal Maestro ed i corsi minori, è stata data sollecita esecuzione eccetto qualche opera di lieve entità proposta per l'Esercizio finanziario 1898-99 e che verrà eseguita fra breve.

Per quanto concerne poi le opere pel completamento della sistemazione ed in particolare dei Rii Cortonesi e Castiglionesi porso dirle che il Comm. Beroaldi, incaricato degli studi necessari, mi ha in questi giorni presentato la sua Relazione.

Dall'esame di questa rileverò ciò che convenga di fare e sarà mia cura di adottare al più presto possibile i provvedimenti che risulteranno del caso.

Mi creda

G. PAVONCELLI

Onorevole

Sig. LUIGI DILIGENTI
Deputato al Parlamento

Avviso

Il sottoscritto Negoziante Sarto, avverte la sua numerosa e distinta clientela che da Piazza Signorelli ha trasferito la sua succursale in Via Nazionale, N. 16 (Casa Berti).

Avverte inoltre che i giorni destinati per prendere commissioni e per la vendita sono il Sabato e la Domenica di ogni settimana.

GIOVANNI TAL.

LE NOSTRE CAMPAGNE

I vini *girati* o *sobolliti* si trovano non di rado nelle cantine dove difetta la pulizia.

Questa malattia è dovuta non ad un solo, come si credette, ma a due microorganismi associati. Uno altera la glicerina del vino dandogli un sapore disgustoso; l'altro distrugge il tartaro e aumenta l'acidità.

Il miglior rimedio sta nella scrupolosa pulizia e nei travasi eseguiti alle giuste epoche, usando anche recipienti di rame per operare il travaso, ma eseguendo l'operazione prestamente senza trattenerlo il liquido nel rame.

J. F. ATTORI

CRONACA

Sotto lo stato d'assedio

Dopo replicate richieste, fu concessa dal Governo una compagnia di fanteria che giunse negli scorsi giorni prendendo quartiere nei locali comunali detti « le stanze ». La compagnia vanta due ottimi ufficiali.

La cittadinanza ha accolto favorevolmente la truppa, e ufficiali e soldati vengono fatti segno ad atti di gentilezza de' cittadini.

Al mercato di Sabato e alla fiera di Lunedì non si verificò il più piccolo incidente. Il Municipio aveva provveduto a che non mancasse il granturco, acquistandone una buona partita a Livorno; cosicché i contadini non avevano né potevano aver ragione di turbare la proverbiale calma di Cortona.

Ne siamo lieti e frattanto inviamo ai soldati fervido saluto augurando loro felice permanenza.

Per la Legge sugli infortuni degli Operai

Il R. Prefetto d'Arezzo con apposito Manifesto richiama l'attenzione di tutti i capi ed esercenti industrie e costruzioni contemplati sull'art. 1. della Legge 17 Marzo 1898 relativa agli infortuni degli Operai sul lavoro, a trasmettere le loro proposte in merito ai Regolamenti di prevenzione che debbono compilarsi dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Tali proposte potranno consegnarsi al Sindaco per il loro invio al R. Governo.

Prodezze vandaliche

È a nostra notizia che nelle ore pom. di venerdì della settimana scorsa, due giovanastri di *belle speranze* si divertirono, credendo distinguersi, a togliere la corteccia ad una pianta del nostro pubblico passeggio.

Tali atti vandalici, per i quali non abbiamo termini idonei a stigmatizzarli come essi meritano, erano accaduti anche altre volte, ma di minore importanza, e disgraziatamente i prodi autori ne erano sempre rimasti impuniti. Questa volta però gli *eroi* furono sorpresi in fragrante, e stavano per esser deferiti all'Autorità giudiziaria per riceverne il meritato castigo; ma per le vive raccomandazioni dei genitori e per l'intermissione di rispettabilissime persone furono solamente giudicati in via amministrativa e condannati al pagamento di una multa di L. 10.

Da queste colonne non ci siamo mai stancati dal ripetere esser marcia vergogna per un paese della gentile Toscana, e che giustamente pretende al vanto di cortese e civile, il succedersi di tali atti che nella tanto nominata barbie d'Affrica forse mai accadrebbero.

Per decoro delle famiglie risparmiamo di pubblicare i nomi, ma per l'avvenire non avremo riguardo a certi vandali.

Festa di S. Margherita

La festa di S. Margherita fu solennizzata degnamente nel Santuario omonimo. Ricchissima

la illuminazione nell'interno della Chiesa. Erano esposti tutti i numerosi doni portati nel recente centenario.

Sopra la porta laterale il pubblico ammirava le tre bandiere, di cui ci occupammo negli scorsi numeri.

Il concorso fu piuttosto scarso, essendosi divulgata la falsa notizia che la festa, durante lo stato d'assedio, non sarebbe stata permessa.

Una fortuna in vista

Sappiamo da certa fonte che la Sig.na Carolina Saccenti, alunna della nostra Scuola Comunale di Musica, si recherà presto a Firenze per perfezionarsi nell'Arte del Canto. Nell'augurare alla nostra brava concittadina una serie ininterrotta di trionfi futuri, ci congratuliamo di cuore con l'egregio M.o Archimede Montanelli che ha saputo, in tempo relativamente breve, educare questa voce che molti ritenevano perduta.

PER LA FABBRICA DEGLI ZUCCHERI

Attivissima è stata l'azione del comitato per l'impianto della fabbrica degli Zuccheri. Alcuni commissari, che citiamo a titolo d'onore, come i Sigg. Cap. Ciro Marri, Conte Angelo Ferretti, Pietro Salvini, Nobile Annibale Mancini, Gian Domenico Ferranti hanno spiegato la massima energia per appagare le aspirazioni della cittadinanza.

Sono state tenute altre adunanze, ma ancora, fino al momento in cui scriviamo, nulla di concreto si è potuto stabilire, la decisione dipendendo dal raggiungimento del numero degli ettari, che la Società Ligure richiede per la coltivazione delle barbabietole.

Speriamo che anche la divergenza sorta fra i proprietari circa la scelta della località si sia appianata, e come è opinione del Comitato e della Giunta Municipale e di oltre 1000 cittadini che firmarono una petizione in proposito, la località prescelta sia Camucia.

Ecco frattanto il manifesto della Giunta:

LA GIUNTA

Fa voti alla spettabile Società Ligure Lombarda, perchè sia scelta la località di Cortona, nei pressi di Camucia, per impiantarvi la nuova Fabbrica degli Zuccheri.

E ciò avuto riguardo alla Città di Cortona, la quale, anche per storiche ricordanze, merita speciale considerazione potrebbe esser danneggiata quando la Fabbrica fosse allontanata dal posto ridotto;

Delibera di proporre al Consiglio un concorso per ottenere più facilmente dalla Società che sia prescelta la sede di Cortona come sopra raccomandata.

Il Comitato, Sabato, ha pubblicato il seguente manifesto:

Agricoltori Cortonesi!

La Società Ligure Lombarda ha in animo d'impiantare presso la Stazione ferroviaria della nostra Città, una Fabbrica di Zucchero estratto dalle barbabietole.

Inutile il dirvi i vantaggi economici che deriverebbero dalla cultura di queste! Non solo nel vostro, ma anche nel comune interesse, vi preghiamo vivamente a concorrere con numerose firme onde raggiungere il numero degli Ettari, da sottoporsi a detta cultura, dalla Società tassativamente richiesti.

L'importanza di questo officio, che potrebbe essere prodromo anche di altri, è tale da far sì che non verrà più a mancare il lavoro ai nostri operai disoccupati, per cui quando ciò che ora vi proponiamo, potesse divenire un fatto compiuto, siamo certi che la miseria sparirà dal nostro Paese.

La commissione: Lo Petti Cav. Gaetano - Conte Angelo Ferretti - Marri Ciro - Mancini Annibale - Ferranti Gio. Domenico.

Stamani, in Municipio, si è di nuovo riunita la commissione. Erano presenti l'on. Diligenti e i più noti proprietari di Cortona e alcuni dell'Umbria.

Dopo che la commissione ha riferito sul felice esito delle sottoscrizioni degli ettari, ha parlato l'on. Diligenti intorno ad alcune divergenze; con la sua autorevole parola e con ammirabile prontezza di spirito ha saputo eliminare un pericolo, facendo nominare una commissione, che giovedì conferirà col Comm. Cesaroni sugli ultimi accordi.

Tutta Cortona attende con ansia l'esito.

Per un incescioso incidente tipografico, indipendente dalla nostra volontà, si è dovuto ritardare la pubblicazione del giornale. Gli egregi nostri abbonati, che in sette anni sperimentarono le nostre sollecitudini, speriamo non vorranno farcene un addebito.

La Direzione

A Poggibonsi, rapita da fiera polmonite, è passata agli eterni riposi la nostra distinta concittadina

Nobile ANGIOLA VENUTI ALFIERI
Vedova Gili

Con lei sparisce una delle più spiccate figure di gentildonna e di madre. La famiglia risale al 1300, discendendo dai Conti Longobardi. Questa gentildonna spese tutta la vita in opere generose e seppe sempre tener alta l'avita nobiltà. Sotto la celebre cantante Catalani di Senigallia coltivò con passione l'arte musicale; lo sa Arezzo la cui società Filarmonica le rilasciò il diploma fino dal 1847, quando ebbe a cantare, con grande successo, avendo a direttore il noto maestro Fioravante. Si dilettò di viaggi e ne compì moltissimi all'estero specie a Pietroburgo, Berlino, Parigi, Madrid, Aja ecc. in compagnia della nepote del Gran Cancelliere delle Russie. Di forte coltura, di elevati intenti, d'animo gentile, la sig. Angiola Venuti Ved. Gili ebbe in ogni tempo largo e meritato tributo d'ammirazione, e ben poteva e doveva specchiarsi in lei candida e pura, ogni anima bennata.

Tra le braccia del suo diletto figlio Attilio, col quale conviveva e dal quale riceve sempre le più assidue cure è serenamente spirata, lasciando di sé grande eredità di affetti.

All'egregio sig. Attilio Gili, Ricevitore del Registro di Poggibonsi, alla famiglia e parenti, inviamo vivissime espressioni del nostro cordoglio.

Il funebre trasporto avvenuto a Poggibonsi è stato degno dell'indimenticabile estinta. Vi presero parte tutte le autorità e cioè il Dott. Feodorani, R. Commissario straordinario del Comune, l'Avv. Morara R. Pretore, il Sig. Volpicelli R. Delegato di P. S., il Sig. Bonimegni R. Agente dell'Imposte, il Sig. Galli Capo Stazione, il Sig. Conti Cancelliere della Pretura, il Sig. Pozzetti Segretario Capo del Comune, i Sigg. Bacci e Cambi Segretari Comunali, il Dott. Del Zanna, il Cav. Dott. Maccanti ufficiale Sanitario, il

Maestro Cherubini, il Sig. Giuseppe Cosi ed altri. Nel feretro fu deposta una bellissima corona di fiori con largo nastro bianco dalla dedica: *Alla cara estinta, gli amici.*

La famiglia a nostro mezzo, invia, riconoscente, infiniti ringraziamenti alla Nobile Donna Egle Giovannini nei Conti che fu l'angelo consolatore della sofferente, al Cav. Brizzi direttore del trasporto, alla Sig. Paolina Galli, al medico curante Cav. Giovanni Maccanti, al Dott. Pianigiani, al Sig. Lazzeri, alla Sig. Caterini Giuditta nei Giani, al Sig. Cosi, all'illustre Comm. Coli Mazzoni, vice Direttore generale del Demanio, alla gentile cittadinanza di Poggibonsi e a tutti gli amici e ammiratori che parteciparono al suo immenso dolore.

STATO CIVILE DI CORTONA

(dal 14 al 24 Maggio)

NATI - Leg. 33 - Illeg. 5 - Esp. 2.

MATRIMONI - Faralli Attilio con Salvi Maria Carlotta, coloni - Banacchioni Camillo con Scolini Stella, id. - Bianchi Isidoro con Meneagli Caterina, id. - Padelli Giuseppe con Cangioli Maria Camilla, id. - Brilli Costantino con Bassi Stella, id. - Del Gamba Elia con Antonelli Teresa, id. - Sciari Francesco con Capacci Cecilia, id. - Camerini Francesco con Alunni Maria Domenica, id.

MORTI A DOMICILIO - Scipioni Assunta, m. 18 - Zucchini Angiolo, a. 78 - Mancini Pasquale, 22 - Salvadori Olinto m. 8 - Castelli Margherita, a. 78 - Mencagli Giacinto, 58 - Gostinichi Costantino m. 11 - Paoloni Angiolo a. 78 - Carloni Giulia, 60 - Beveri Giuseppe g. 18 - Fantacchiotti Don Giuseppe, a. 66 - Fabbri Filomena, 61 - Fabeni Santi, 67.

MORTI ALL'OSPEDALE - Mariotti Michelangelo a. 80 - Ricci Emilio, 17.

Avviso

Il maestro Fregiatti Camillo dà lezioni tanto a coloro che desiderano prenderle privatamente, come a quelli che vogliono prepararsi ai prossimi esami.

Via Guelfa (già Ruga S. Agostino) N. 23.

Giochi a premio
PAROLE ENIGMATICHE

Ova	navi	tana	vespri
va	diti	monsù	leon
dedica	verno	soma	re!

MONOVERBO ROVERSCI

& R P' R' X C

Spiegazione dei giochi precedenti:

Sciara: COROLLA - RIO. Bizzarria. A - VANA. Monoverbo a pompa: Chitarra? CON-CORDE S. I. BILINO

MUSICA E MUSICISTI

È pubblicata la *seconda edizione* dell'opuscolo *MUSICA E MUSICISTI* di Archimede Montanelli. Prezzo L. 1, 25. Rivolgersi alla Tipografia di Emilio Alari in Cortona.

Caricasi da fabbrica fiammiferi abile maltatore per stampa. Dirigersi all'Amministrazione dell'*Etruria* con referenze ineccepibili e pretese stipendio mensile.

UGO BISTACCI Direttore responsabile

Cortona, Tipografia Emilio Alari

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposite eleganti scatole.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi in tutta Italia — Ventesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.



IMPORTANTE AVVISO
ALLE
IGNORE

DEPELATORIO ZEMPT

Unico preparato che toglie i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e dà sicurissimo effetto.

Preparato in conformità delle vigenti leggi e regolamenti sanitari.

I prodotti della Ditta ZEMPT FRÈRES furono premiati in varie Esposizioni con diplomi d'onore e medaglie d'oro non escluso il IV Congresso di Chimica, Igiene e Farmacia di Napoli. Prezzo L. 2,50 — in provincia L. 3, franco di porto. Premiata profumeria ZEMPT FRÈRES e Galleria Principe di Napoli 5 Succursale, 34 Via Calabritto, Napoli



Prima dell'applicazione

Dopo l'applicazione

IGIENE DELLA TESTA

TRICOGENO - SARDINI

IL VERO RIGENERATORE

della Barba e dei Capelli

preparato da GIUSEPPE SARDINI

allontana in tre giorni la forfora, rende i capelli soffici, setacei e lucidi, ne facilita l'accrescimento, ne impedisce la caduta e ne ritarda la canizie. È una sostanza antisettica ed affatto innocua, che non altera punto il colore dei capelli, nemmeno il biondo più delicato.

Prezzo L. 2,50 il flacone

Dirigersi a G. SARDINI presso la Farmacia del Cervo, Arezzo
Deposito in Firenze presso i Sigg. Davani e Bossi — in Foiano
Profumeria Ollino Billi.

Oltre 30 ANNI di ottimo successo

VERE PASTIGLIE
UTILI PER LA TOsse E AFFEZIONI BRONCHIALI

del Dottor **NICOLA MARCHESINI** di Bologna

come testimoniano illustri Clinici che da tanti anni ovunque le sperimentarono.

Le Vere Pastiglie portano da un lato impresso il nome di Marchesini Dott. Nicola e dall'altro quello di Celestino Cazzani già preparatore e successore di GIUSEPPE BELLUZZI la cui firma si trova esteriormente sulla scatola.

Farmacia Via Repubblica, N. 12 - Bologna

Con Vaglia di L. 5,50 si spediscono franco ovunque per l'Italia N. 10 scatole e per L. 2,70 N. 100 di Pastiglie scatole.

Vendibili presso tutte le Farmacie del Regno.

L'Opuscolo dei Certificati si manda dietro domanda gratis da per tutto

LA MONDIALE

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA RÉCLAME SULLE SCATOLE DI FIAMMIFERI
TORINO - Via Lagrange, 10 - TORINO

FILIALI: Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Palermo.

RAPPRESENTANTI IN TUTTO IL MONDO

FABBRICA di FIAMMIFERI e LITOGRAFIA nel proprio Stabilimento in **BESOZZO**

Direttore Sig. **PASQUALE BURBI**

ABBONAMENTI ANTICIPATI
Anno . . . L. 3,50
Semestre . . . 2,00
Trimestre . . . 1,20

PREMI
Al principio d'ogni anno si estraggono a sorte fra tutti gli abbonati diversi ed eleganti premi.

AVVERTENZE
Le lettere e cartoline non francate si respingono. Inaspettati non si restituiscono.

INSERZIONI
In seconda e terza pagina, linee di corpo 2, centesimi 30; in quarta, prezzi da convenirsi.

L'ETRURIA

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E DELLA PROVINC. D'AREZZO

Un numero cent. 5. Amministrazione - Cortona Via Berrettini Num. 1 P. primo Arretrato cent. 10.

CALENDARIO STORICO

29 Maggio 1630. Nasce a Milano Gregorio Leti rinomato autore della vita di Papa Sisto V.

BRUTTI SINTOMI

All'indomani delle sciagurate sommosse della barbara plebe anarchica parve per un momento che tutti fossero d'accordo nel riconoscere la giusta energia dimostrata dal Governo nella pronta repressione, e la necessità di pronti ed efficaci freni alla illimitata libidine celatasi sotto il manto della libertà.

Parve per un momento, che tutti, in faccia al pericolo corso dal paese e dalla civiltà sociale, riconoscessero la opportunità di raccogliersi intorno al governo e di dar modo al Ministero presieduto dall'on.le Rudinì di preparare ed attuare sollecitamente i provvedimenti atti a troncane le perverse propagande dei novelli gesuiti dell'anarchia morale e sociale, ed a risollevarne le depresse condizioni economiche del popolo. Non di quella tumultuosa frazione di sedicenti lavoratori i quali vogliono additare negli altri un esercito di gaudenti e di fannulloni; ma di tutto il popolo. Imperocchè popolo siamo tutti noi, lavoratori sono tutti coloro che o colla mente, o colla zappa, o colla penna o in qualunque modo contribuiscono al grande movimento della macchina sociale. È tempo ormai che si smetta questa plateale finzione di fare del popolo una classe speciale in lotta con altre, menzogna scellerata davanti a Dio e davanti alle leggi.

Parve per un momento - diciamo - che tutti riconoscessero giunto il momento di riparare ai gravi errori commessi col regalare agli Italiani leggi accademiche, codici filosofici, libertà anglo-sassoni, diritti incomprendibili, doveri inapplicabili ed infinitamente lontani dalla educazione e capacità morale del popolo.

Parve... ma la speranza fu breve. E già veggiamo sorgere, come funghi velenosi, una quantità di recriminazioni, di ambizioni, e di lotte di persone. Come da tempo vanno dimostrando i più autorevoli scrittori ben altra cosa sono il sistema costituzionale e il Parlamentarismo. Nel primo che ha per fondamento lo Statuto sta la salvezza del paese nel

secondo un pericolo di rovina per le istituzioni.

Ed invece, ecco la stampa, fomite maledetto d'infezione, tutta occupata ad innalzare castelli di combinazioni parlamentari per buttare giù il Ministero, per staccare questo o quest'altro uomo dalla maggioranza, per numerare i voti del gruppo A, e dei gruppi B, C, D. E il paese? E le riforme? E la cura dei mali? Tutto passa in seconda linea. Prima di tutto un'ambiziosa pattuglia parlamentare venga a dar spettacolo al Paese.

Anche la piccola *Etruria*, quando fu costituito il Ministero Rudinì, non fu fra i plaudenti ed espresse timori che, sventuratamente, si avverarono. Ma per dinci! Carità di patria insegna a rendere giustizia a chi, accortosi degli errori, mostra di voler seriamente ed energicamente rimediare al male. Perché gettare le passioni di partito quali bastoni fra le ruote, prolungando ed accrescendo il disordine?

No, no. Quest'alchimia parlamentare che vediamo in questi giorni rispuntare in una parte del giornalismo muove disgusto nella grande maggioranza del Paese. A far delle crisi per le altalene parlamentari ci sarà sempre tempo, e anche troppo!

Il paese ha attraversato una dura prova. E se i nostri uomini politici non si ritraggono in tempo dalla falsa via, questo senile tarocamento di cui danno infelice spettacolo sarà il prodromo dell'agonia.

Ne volete una delle mille prove? Un grande organo di un Gruppetto fra le altre poverissime cose dice che le due leggi urgenti sarebbero quelle sulla responsabilità ministeriale, e sullo stato degli impiegati! *Et nunc erudimini!*

Ciò poi che più d'ogni altra cosa ci rende tristi e sfiduciati è il vedere che gli organi socialisti già rialzano la cresta in Roma stessa e già si atteggiavano a vittime ed a martiri; e gli organi magni delle dottrine accademiche e meliflue sulla libertà incominciano a insinuare con fine ipocrisia le ben note canzonette sulla reazione, sui benefici effetti (!!) della libera stampa e sul diritto di associazione.

Siamo dunque una razza incorreggibile e dalla esperienza sola maestra di sapienza nulla vogliamo imparare?

POLITICHIETTA

Secondo la *Stampa* piemontese il progetto per la riforma della Legge sulla stampa reca l'obbligo d'una cauzione da L. 500 a L. 5000; la responsabilità del direttore, abolito il gerente, la competenza dei tribunali penali, esclusi i giurati; facilità al prefetto di sospendere il giornale dopo una condanna.

Quanto alle associazioni il progetto proibisce quelle che hanno titoli sovversivi (quante volte non lo disse la piccola *Etruria!*) ed obbliga a dare al prefetto il nome dei Soci. - E qualche cosa ma è ancora poco. Noi vorremmo che ogni socio fosse responsabile *in persona e in avere* di qualunque spesa o danno derivante ai privati o allo Stato o alle amministrazioni pubbliche per fatti di cui i tribunali ritengono responsabile la società.

NOTIZIE ALLA RINFUSA

L'Esercito americano comincia a divenire leggendario. Un giornale dice che i 100.000 uomini concentrati a Tampa non hanno né disciplina, né fucili, né cavalli, né artiglieria. Un altro annuncia che 20.000 Volontari furono congedati per assoluta mancanza d'ogni cosa; e che il famoso reggimento di cavalleria dell'Ohio non ha né fucili né cavalli. Questa è bella. E allora che cosa ha?

Dicono i giornali che il prefetto di Ravenna si è opposto allo scioglimento dei Circoli cattolici. Ecco: noi diciamo: Là dove non sono né colpevoli né pericolosi non è il caso di trattarli come le associazioni anarchiche e i ribelli socialisti. Se aiutano il governo nell'opera di risanamento morale e sociale il governo fa bene a giovare della loro opera. In caso contrario non si può avere due pesi e due misure.

Una Commissione di parroci (*prevosti*) si recò ad ossequiare il Generale Bava Commisario Regio a Milano. Furono ricevuti con grande cortesia dal Generale che dichiarò di fare assegnamento sul clero milanese per ricondurre la pace e l'ordine morale nel popolo.

Sono incominciate le condanne dettate dai Tribunali militari contro i ribelli delle sommosse in varj paesi d'Italia. Se non interverranno le solite snervanti amnistie (e speriamo che non ci si pensi mai più) esse saranno efficaci perchè sono giuste e severe. Taluni - e non dei più feroci ribelli - ebbero fino a 15 anni di reclusione.

È morto di paralisi cardiaca dopo febbri gastrico-malariche l'illustre Ministro Brin uno dei creatori della Marina da Guerra italiana.

A Perugia un maestro elementare fu condannato a sei anni di reclusione come capo di una associazione di ladri.

Che scuola *educativa* doveva essere la sua!

I. P. OSTINI

Varietà

MASSIME E SENTENZE — Il novissimo fatto socialismo moderno crea la servitù universale rinchiusa in un infinito numero di ruote burocratiche, lentamente, cronometricamente, silenziosamente giranti negli innumerevoli ingranaggi.

Se la morte d'ogni energia individuale è la pace sociale, questa sarà grandissima pace sociale.

AMENITA — Dalla cronaca di un giornale di Roma:

« Giardini Nazzarena, per dividere le due cognate che questionavano, si buscò un sonoro pugno all'occhio sinistro.

Quest'ultimo, recatosi all'ospedale di Sant'Antonio, fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Vogliamo credere che la povera Nazzarena sarà corsa dietro al suo occhio per non perderlo di vista, mentre lui si recava a Sant'Antonio.

PER RIDERE — I quattro amici, Puntolini, De Grullis, Tupinotti e Somarelli sono allievi del Maestro d'una scuola rurale.

Il maestro interroga:

— Dite De Grullis: quale pane è serbato ai malvagi dannati all'inferno?

— Il pan... demonio.

— A voi Somarelli: quale pane si mangia nell'Egitto?

— Il pan... nilino.

— E voi, Tupinotti: come chiamereste il pane del poverello che va in giro limosinando?

— Il pane... girico.

— Sentiamo voi, Puntolini: Quali pani sono più ricercati in estate ai bagni di Livorno?

— I pan... caldi. Brrr!

Cina e Cinesi

(Continuazione vedi numero precedente)

Nel 1644 i Manciu (popoli della Mancuria cinese) si impadronirono della Cina propriamente detta e fondarono la dinastia del Tsing, tuttora regnante. Pechino conta due milioni di abitanti ed è cinta da una muraglia immensa di mattoni di 36 chilometri di circuito. Il palazzo imperiale ha 4 chilometri di circuito, ma fu in parte arso dalle truppe francesi ed inglesi che se impadronirono nel 1860.

L'attuale imperatore è Tsait'ien (del ramo Mandsciu Taijirag salito al trono nel 1841). Vi è un consiglio di Stato (Chun - ci chu) un Ministero, un Consiglio dei Censori.

Fino a poco tempo fa l'esercito e la marina erano rudimentali; ora si incomincia ad avere buone armi e buone navi da guerra.

Le monete dei Chinesi sono il tael d'argento o di carta che gli Inglesi valutano a un quinto di sterlina e il dollaro di Canton che equivale al yen giapponese. Nel minuto commercio si usa una moneta d'ottone equivalente a mezzo centesimo nostro, e di cui 1700 fanno un tael. Dei resto i chinesi, ricevendo moneta d'ogni nazione le valutano a peso senza tener conto del valore di coniazione. I loro pesi e le loro misure non hanno alcun rapporto col sistema decimale.

Da qualche anno questo misterioso paese si va aprendo al mondo europeo ed americano: e tutti i popoli si vanno preparando a sfruttarlo. Ma... nello stesso tempo l'emigrazione dei cinesi va facendosi grandissima, e già l'America del nord ne è sopraffatta, tanto che fu fatta una legge recente per porvi argine; giacché i cinesi, per il basso salario di cui si contentano, vivendo sobriamente, fanno una terribile concorrenza agli operai delle altre razze. Succede in America coi cinesi quel che succede in Francia con gli italiani.

Se, quindi, la Cina abbatta le muraglia che fu qui ha chiusa al mondo c'è il rischio che un bel giorno, non già la razza nostra si sovrapponga agli indigeni, ma la razza gialla invada l'Europa e soffochi le razze caucasiche.

Un particolare della emigrazione cinese è questo: che nessun cinese si fa seppellire fuori del proprio paese. Perciò migliaia e migliaia di casse funebri partono periodicamente dall'America per i lidi della Cina; e vi sono vapori mortuari apposti che fanno regolare servizio e lauti guadagni.

I principali prodotti che l'Italia potrebbe

importare in Cina sono vini, paste, olio, latte condensato, liquori, cappelli, profumerie, saponi, armi, coralli, coperte di lana e formaggi pecorini che pare siano per i cinesi una gustosa novità.

CENNI ILLUSTRATIVI SUGLI STENDARDI RIALZATI IN S. MARGHERITA

Intorno agli stendardi già riposti in S. Margherita pubblichiamo oggi queste brevi note, che per mancanza di spazio non potemmo inserire nel numero precedente.

Quella pertanto che sorge nel mezzo è una bandiera algerina, conquistata, come altrove fu detto, dal Cav. Bal Bartolomeo Tommasi in uno scontro coi pirati barbareschi. Appartiene alla nave ammiraglia da lui sottomessa, ed è di damasco rosso. Il pio e coraggioso cavaliere prima di donarla alla sua illustre concittadina vi fece dipingere dall'una e l'altra banda quasi a grandezza naturale una figura dell'Immacolata.

Oltre questa immagine è anche osservabile uno Stemma così composto: nella parte superiore due sbarre disposte a croce colle braccia il doppio più lunghe del tronco; sotto la croce una zona con tre aquile dall'alto aperte; quindi altra sbarra scendente da sinistra a destra con tre stelle; in ultimo due coccarde situate in senso obliquo e contrario a quello della sbarra stessa; cioè da destra a sinistra. Lo scudo avente una forma che si avvicina a quella d'un cuore e dai lati del quale sporgono le punte di una croce dell'Ordine Maltese, è sormontato da una corona e finisce in un'ancora.

Tutta la bandiera da entrambe le parti è contornata da un bordo dipinto in oro, ed ha intorno intorno una frangetta di seta rossa molto bene conservata.

Già notare altresì che la bandiera predetta presenta anch'oggi le tracce di un restauro eseguitovi in tempi anteriori. Il che proverebbe la cura impiegatavi dagli avi nostri, onde prolungarne la durata.

L'altra che pendé alla destra del riguardante è una bandiera tunisina conquistata dal Cav. Bal Gio. Battista Tommasi e da lui parimente donata alla nostra Santa. È di una roba color bigio molto grossolana e presenta dall'una e l'altra banda identici fregi e caratteri turchi orizzontalmente disposti; questi pure di rozzo panno parte rossi e parte bianchi, cuciti sul fondo.

Questa bandiera ancora, avuto riguardo alle rappezzature di diversa qualità e di colore diverso, bisogna dire che venisse altra volta riscarica.

Aggiungiamo che nessun dubbio è lecito sull'autenticità di ambedue le bandiere, essendo questa provata da relative targhette in pergamena unite alle medesime e contenenti la data della conquista fattane, non che il nome dei loro conquistatori.

La terza che pendé alla sinistra di chi la riguarda, è una bandiera cortonese, non meno interessante delle menzionate. È di seta bianca, ora ingiallita dagli anni e dalla polvere. Oltre lo stemma del Comune vi si veggono dipinte le immagini di S. Marco e di S. Margherita.

Questa bandiera ci rammenta l'assedio che il 13 Maggio 1799 posero alla nostra città quattromila Pollacchi. I nostri maggiori riconoscendo la propria salvezza da una speciale assistenza della loro Patrona S. Margherita, dentro il Dicembre dell'anno stesso in pegno di gratitudine e a memoria del fatto la collocarono presso l'Urna di Lei.

Di qui è probabile che in progresso di tempo nascesse l'equivoco e si perpetuasse la falsa tradizione, che le bandiere, di cui abbiamo tenuto parola, fossero state tolte dai nostri agli assaltatori e giungessero perciò fino a noi col nome di bandiere pollacche.

I fanali infine, che si veggono ai lati degli stendardi appartennero alle navi corsare, catturate nel combattimento avvenuto il 7 Novembre nelle vicinanze di Malaga. C. G. G.

PER LA FABBRICA DEGLI ZUCCHERI

Anche dell'erigenda fabbrica degli zuccheri si sono dette, nel pubblico, le cose le più cervolliche, e, quello che è peggio, con manifesto oltraggio della verità e della giustizia. Fortuna che le egregie persone, costituite in comitato, sono state impassibili a qualunque apprezzamento e con ammirabile serenità e vigoria hanno provveduto al benessere del paese.

Niuno è venuto meno al proprio dovere, ma non possiamo fare a meno di citare sopra tutti due nomi, quelli dell'on. Diligenti e del Conte Ferretti ai quali si deve in special modo il più felice esito delle pratiche.

Il Conte Ferretti, infatti, ha spiegato un'attività, e un'energia non comune per l'eruzione della fabbrica; l'on. Diligenti al merito di avere esso soltanto invitato il Comm. Cesaroni ad impiantare la nuova fabbrica nei pressi di Cortona, ha aggiunto la opportuna e provvidenziale proposta di Martedì, colla nomina della nota commissione, nel momento in cui in seno all'assemblea, numerosa ed eterogenea, si agitavano divergenze che minacciavano il fallimento delle trattative.

La commissione, composta dei sigg. Conte Ferretti, Cav. Petri, Pietro Salvini e Silvio Minozzi, ebbe giovedì una lunga conferenza col Comm. Cesaroni, conferenza riuscita cordiale, armonica nei rapporti d'interesse, dopo il cui buon esito il Comm. Ing. Valaguzza, commissario della società edificatrice Ligure-Lombarda, coadiuvato da altri periti, si è dedicato subito all'esame tecnico del terreno presso Camucia, sul quale ora riposa l'ultimo responso per la fabbrica.

Ultime informazioni ci pongono in grado di assicurare che la commissione tecnica si pronunzierà, in massima, favorevole a Camucia.

I sigg. fratelli Farina c'invidano, con preghiera di pubblicazione la seguente

DICHIARAZIONE

« I sottoscritti avendo sentito una quantità di discorsi che vanno diffondendosi intorno all'impianto di una fabbrica per l'estrazione dello zucchero dalle barbabietole nel nostro Comune; discorsi che artificiatamente da maligne persone, che mentiscono sapendo di mentire, riverberano a carico delle nostre persone, teniamo a chiarire a quelli che amano leggere la verità, non impiegando un secondo di tempo per gli altri; che i sottoscritti accolgono di buon grado la costruzione della detta fabbrica ovunque nel territorio del Comune di Cortona, che dalla Società Ligure-Lombarda venisse eretta, e coltivare quella quantità di barbabietole che i loro possessi loro permetteranno, della quale cultura se non sottoscrivessero, avevano già assicurato autorevoli persone.

« Respingono con questa dichiarazione ogni e qualunque gratuita asserzione eretta ed inventata per vendite di terreni e quanto altro da persone che a bene altro scopo mirano, che al benessere e alla prosperità del nostro Paese. »

« Terontola, 26 Maggio 1898. »

« F.lli FARINA »

LE NOSTRE CAMPAGNE

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di maggio:

Quantunque nella decade decorata il tempo non sia stato costantemente bello, pure si poté trar profitto dei giorni sereni per condurre a compimento le seminazioni e continuare la faccenda dei prati artificiali.

Continua regolarmente la campagna serica, sulla quale nessun'altra cosa si lamenta, che qualche lieve danno qua e là pel calcino.

Le riti, trattati energicamente dovunque

coi noti rimedi preventivi, sono fino ad ora assai promettenti.

Il frumento, il mais e gli ortaggi sono da per tutto belli e rigogliosi.

Nell'Italia superiore si desidera ora tempo bello e costante e temperatura elevata; al Sud gioverebbe qualche pioggia.

Si hanno notizie di danni cagionati dalla grandine in località delle provincie di Como, Vicenza, Palermo e Cagliari, e da vento fortissimo in località delle provincie di Catanzaro, Reggio-Calabria, Palermo e Messina.

J. F. ATTORI

FRA LE PAGINE

DIRITTO ROMANO del Prof. CONTARDO FERRINI 2.^a edizione rifatta. Manuale di pag. XIV-178 (L. 1,50). U. Hoepli, editore, Milano.

È un trattato breve e chiaro, che mira a dare una notizia compendiosa del Diritto privato giustiniano, non senza tenere conto del Diritto classico per notare le più istruttive modificazioni. Il libro può servire per lo studio elementare del Diritto privato anche moderno, e in grandissima parte deriva dal giustiniano. Non la moltitudine delle cognizioni minute, ma la sicurezza dei principi fondamentali volle raggiungere l'Autore, al quale l'esperienza della scuola servì soprattutto di guida per la scelta opportuna. Ed agli studenti in particolare è destinato il Manuale, che è frutto di studi lunghi ed originali della non facile materia.

Per le famiglie povere dei soldati richiamati

Il Consiglio direttivo del Comitato fiorentino di soccorso per le famiglie povere dei soldati richiamati c'invia, con preghiera di pubblicazione, il seguente manifesto:

Concittadini!

Mentre tutti gli onesti, animati da vera carità di patria, salutano con gioia la fine dei recenti disordini; mentre la vita civile riprende il suo libero corso, momentaneamente e sciaguratamente turbato, v'hanno famiglie a cui l'imperiosa necessità di ristabilire la quiete pubblica, tosse l'appoggio dei mariti, dei padri, dei figli. Il pensiero di tal sacrificio ci turba e ci affligge. E poiché soltanto a costo di esso, si è potuta recuperare quella sicura tranquillità che è garanzia e condizione della prosperità di tutti, vorremmo almeno che tutti contribuissero ad alleviarne le conseguenze penose.

Concittadini!

Con questi intendimenti, a questo fine, coadiuvati dalle altre Associazioni Monarchiche della Toscana, apriamo una sottoscrizione a favore delle famiglie povere dei richiamati nel territorio dell'VIII Corpo d'Armata. Noi abbiamo fede che accoglierete pronti e numerosi l'invito che vi rivolgiamo. Ciò che potrà fare al medesimo scopo il nostro Governo, non ci tratteremo dal compimento di questo dovere: esso sarà il contributo personale recato da ognuno alla causa dell'ordine, sarà l'espressione del biasimo e dello sdegno, che nell'animo di tutti i buoni hanno suscitato le recenti violenze.

Il Consiglio Direttivo: Dott. Tito Martelli - Giulio Ciotti - Olderico Gardini - Arturo Vitelli - Dott. Emilio De Benedetti - Dott. Graziano Senigaglia - Giuseppe Agosti - Nicola Terzaghi - Giotto Dainelli - Riccardo Betti.

CRONACA

Sotto lo stato d'assedio

Anche il mercato di stamani non è stato per nulla turbato, perchè provveduto di grano e granturco.

La Compagnia di linee, venuta in distaccoamento da Arezzo, fa quotidianamente le esercitazioni al Partorre. A proposito di soldati si è

detto che essi rimarranno a Cortona per sempre. La voce è destituita di alcun fondamento. Noi in altri tempi facemmo premura perchè almeno una Compagnia qui prendesse stanza, come quella che darebbe decoro e utile alla città. Le pratiche, per quanto premurose, riescono infruttuose e la ragione era chiara; ora, appoggiati da persone autorevoli, torniamo a nuovamente render noti al Governo i voti della cittadinanza.

Un decreto del R. Commissario straordinario per la Toscana sopprime i giornali: l'Unità Cattolica di Firenze e il Risveglio di Arezzo. Un decreto successivo sopprime tutti i Comitati diecesani, parrocchiali, interparrocchiali. A Cortona la soppressione di questi Comitati fu effettuata Venerdì.

Leva Classe 1878

Si avvertono gli Inscritti di questo Mandamento, che al seguito di nuove disposizioni emanate dal Ministero della Guerra, la visita ed arruolamento avanti il Consiglio di Leva di Arezzo non avrà più luogo il 30 Giugno e il 1. e 2 Luglio, ma bensì nei giorni che appresso:

Il 16 Agosto p. - Per gli Inscritti dal N. 1 al N. 115 inclusivo.

Il 17 d.º - Per quelli dal N. 116 al N. 230 inclusivo.

Il 18 d.º - Per quelli dal N. 231 all'ultimo.

La morte del P. Sempliciano

È morto a Roma il P. Sempliciano fondatore e direttore dell'Istituto di S. Margherita da Cortona. Il noto filantropo, il mite frate riuscì di raccogliere quasi un milione che spese tutto per un grande edificio in Roma ove migliaia di ragazze disgraziate trovarono lavoro e sana educazione. L'istituto metteva fuori molti lavori, specialmente in genere di tessuti, servendo molte provincie d'Italia e più dell'Estero, ed era sovvenzionato dal Pontefice, dalla Real Casa e da tutti i Ministri. La Regina si compiacqua di visitarlo spesso.

Il Prefetto di Roma, il quale non risparmiò mai parole di elogio per l'opera provvidenziale del P. Sempliciano, inviò speciale delegato per presentare le condoglianze alla sua famiglia religiosa.

Posta aperta

E. C., Roma. Non ti dimenticare del telegramma nel caso... Domani, Domenica, una risposta è sicura.

Avv. Giuseppe Adreani, Firenze; March. Ranieri Petrella, Cortona; Comm. Avv. Leopoldo Puccioni, Senatore del Regno, Roma; Avv. Tommaso Massarelli, Perugia; Nob. Ranieri Colonna, Delegato del Tesoro alla Tesoreria di Livorno; Colonnello Cav. Taddai, Napoli: ricevuto abbonamento. Grazie.

STATO CIVILE DI CORTONA

(dal 25 al 27 Maggio)

NATI - Leg. 6 - Illeg. 1 - Esp. 0.
MATRIMONI - Faragli Luigi con Casini Maria, coloni.

MORTI A DOMICILIO - Corbelli Maria, g. 16 - Luzzi Cecilia, a. 78 - Landini Amedeo m. 10 - Baldi Lucia; a. 2.

Avviso

Il sottoscritto Negoziante Sarto, avverte la sua numerosa e distinta clientela che da Piazza Signorelli ha trasferito la sua succursale in Via Nazionale, N. 16 (Casa Bertì).

Avverte inoltre che i giorni destinati per prendere commissioni e per la vendita sono il Sabato e la Domenica di ogni settimana.

GIOVANNI TAL.

Corcaei da fabbrica fiammiferi abili maitatori per stampa. Dirigersi all'Amministrazione dell'Etruria con referenze ineccepibili e pretese stipendio mensile.

Giocchi a premio GRAFOREBUS

ETIV ETIV HD
che
Poeta Toscano parente prossima
gan SI ni

ANAGRAMMA

Brutta vecchietta, del bambin terror.
D'epidemie, di guerre lo son l'orrore.

SONETTO

SENETEL

S. L. BILLINO

Daremo nel prossimo numero le soluzioni dei giochi del presente e del N. 21 ed estraremo i premj per entrambi. Intanto avvertiamo che per errore tipografico nelle parole enigmatiche fu stampato « Vespi » in luogo di « Vespri ».

Avviso

Il maestro Fregiatti Cammillo dà lezioni tanto a coloro che desiderano prenderle privatamente, come a quelli che vogliono prepararsi ai prossimi esami.

Via Guelfa (già Ruga S. Agostino) N. 23.

Per villeggiatura AFFITTASI un quartiere a un chilometro dalla città, in località detta Scabrone. Posizione stupenda. Per le trattative rivolgersi o al Sig. Angelo Piegai o all'Amm. dell'Etruria.

MALATTIE DEI BAMBINI.

Negli ospedali infantili si usa largamente e con esiti rassicuranti l'Emulsione Scott. Dai medici dirigenti questi istituti si pervengono con frequenza delle lettere attestanti i pregi di detto rimedio e la vasta applicazione che se ne fa nelle speciali malattie infantili, tanto nelle forme leggere che acute o come pure per semplice cura preventiva in quei bambini che, pur non avendo una malattia dichiarata, si sviluppano stentatamente. I medici concordano nel ritenere che causa principale (se non addirittura unica) delle malattie infantili e cioè Scrofola, Raichitismo e Marasmo è la insufficienza di nutrizione, o per meglio dire la poca assimilazione del nutrimento, perchè anche un'alimentazione abbondante può non nutrire se lo stomaco non è capace di assimilarla. È appunto nei disordini gastrici, così comuni nei bambini, che la Emulsione Scott produce i più mirabili effetti ricostituenti, riordinando e attivando le funzioni dello stomaco anche quando quest'organo trovasi nelle più precarie condizioni.

La somministrazione di questo rimedio è facilitata dal suo sapore gradevole e specialmente adattato anche come forma (l'Emulsione Scott ha l'apparenza ed il sapore della crema) per i bambini, i quali lo prendono molto volentieri, ricavandone tutto il vantaggio che i suoi componenti (olio di fegato di merluzzo ed ipofosfiti di calcio e soda) eminentemente tonici e ricostituenti possono dare ad un organismo in formazione, e cioè aumento di vitalità, di peso, di forza, di indurimento osseo e di produzione di sangue, e ciò anche quando altri rimedi od altri alimenti non giovano o non sono sopportati.

L'unione degli ipofosfiti all'olio di fegato di merluzzo ha reso quest'ultimo più attivo e applicabile, con risultati pronti e sicuri, allo sviluppo dei bambini, evitando ogni forma di rachitismo, curvature, deviazioni ed imperfezioni.

Non usate che la genuina Emulsione Scott portante la marca di fabbrica (seccatore con un grosso merluzzo sul dorso) della casa produttrice e proprietaria del rimedio, ditta Scott & Bowne, Ltd. Ecco la proposta quale è la opinione del dottore Longo di Roma sulla Emulsione Scott:

4 Marzo 1896.



Dott. A. LONGO - Roma.

Da più anni somministro ai miei piccoli malati di preparato Emulsione Scott, e assicuro che sono soddisfattissimo tanto degli effetti quanto per il modo facile di applicarlo. Sendo giusta e meritata lodi per il indovolo preparato.

Dott. ANTONIO LONGO

Specialista per le malattie delle tenne e dei bambini Via Calabroli 17 - Roma.

Uso BISTACCI Direttore responsabile

Cortona, Tipografia Emilio Alari